Udine - Anno 65 N. 96

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 23 Aprile 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1,50 - Necrologie Lire 1,50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef: Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il discorso del Duce in Campidoglio

Originalità e forza del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

"Il problema dell'economia italiana si esprime in questa formula, tanto per l'industria come per l'agricoltura: adeguare ai prezzi discendenti i costi di produzione,,

ROMA, 22.

Gremita in ogni ordine di posti, con dei fremiti sconosciuti alla vecchia sala di un tempo, già sede del Consiglio comunale e ora rinnovata dalla intelligente passione di Antonio Munoz, l'aula massima del Palazzo Senatorio appariva ieri bellissima. I membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni, le autorità con i ministri e i sottosegretari, gli alti gerarchi del Partito, i rappresentanti del Corpo diplomatico hanno conferito una grande solennità a questo storico insediamento.

Quando il Duce appare nella sala, prima si diffonde un grande silenzio, poi si levano vive, calorosissime acclamazioni.

La folla degli intervenuti, nonostante siano stati ristretti gli inviti, trabocca, e molti sono stretti alle pareti, in piedi.

Cessati gli applausi, il Capo del Governo prende posto in una poltrona collocata presso la statua di Giulio Cesare.

Dopo un gesto di saluto all'assemblea e all'ospite illustre, il Principe Boncompagni prende la parola e ringrazia il Duce « a nome della fedelissima Roma ».

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole del Governatore, il ministro Bottai legge la formula del giuramento per i componenti il Consiglio Nazionale delle Corporazioni e il comm. Anselmi, quale segretario generale del Consiglio, fa l'appello.

Ogni eletto risponde « giuro! », salutando romanamente.

Il discorso del Duce

Accolto da grandi acclamazioni si leva quindi a parlare l'onorevole Mussolini, il quale, tra la più viva attenzione, pronuncia il seguente discorso:

« Camerati, Signori! — Prima di tracciare le linee di questo discorso ho voluto rileggere sulla « Gazzetta Ufficiale » il testo della legge 20 marzo 1930 n. 206, che istituisce il Consiglio Nazionale delle Corporazioni. L'ho voluto rileggere per definire nella maniera più sintetica possibile l'istituto che oggi ho il piacere e l'onore di inaugurare in questo giorno: Natale di Roma e Festa del Lavoro.

La definizione può essere questa: il Consiglio nazionale delle Corporazioni è, nell'economia italiana, quello che lo Stato Maggiore è negli Eserciti il cervello pensante che prepara e coordina. La similitudine militare non vi dispiacerà, poichè quella che l'economia italiana deve combattere è veramente una rude, incessante guerra che richiede uno Stato Maggiore, dei quadri, delle truppe e siano, per il loro compito, all'altezza della situazione.

L'economia italiana è qui rappresentata nelle sette Sezioni specificate nell'articolo quattro della legge, che certamente ognuno di voi conosce a memoria, anche perchè è stata, durante due dibattiti, dibattutissima. Ma questo Stato Maggiore ristretto si allarga nell'assemblea generale, quando all'ordine del giorno ci siano questioni appunto di ordine generale.

E' perfettamente logico che siano chiamati a partecipare all'assemblea generale i dirigenti del P. N. F. il quale, avendo fatto la Rivoluzione, non può essere mai straniero dagli istituti che la Rivoluzione stessa realizza in ogni campo; taluni direttori dei Ministeri interessati, utilissima innovazione per approfondire e rendere costanti i contatti tra le forze vive della Nazione e gli strumenti esecutivi delle amministrazioni dello Stato; il presidente delle Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti, non solo per i problemi specifici interessanti quelle due categorie, ma per il riconoscimento morale dei loro sacrifici in guerra e della loro funzione in pace; e, finalmente, dieci persone che chiamerò esperti o piuttosto « periti », affermazione questa di notevole rilievo in quanto il Regime fascista non vuole esiliare la dottrina e gli uomini di pensiero o rinchiuderli nei loro studi o nei loro laboratori, ma desidera avere da essi un apporto concreto per le risoluzioni dei problemi economici, problemi che dopo le grandi guerre, dalle Puniche in poi, hanno sempre gravemente tormentato i popoli.

Le attribuzioni del Consiglio

Le attribuzioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni sono chiaramente e analiticamente fissate negli articoli dieci, undici. Sopra tutto quest'ultimo articolo caratterizza la legge e il suo particolare valore. Senza questo articolo il Consiglio sarebbe un organo semplicemente consultivo; con questo articolo la legge immette un fattore nuovo nella vita economica e sociale italiana.

I primi due paragrafi dell'articolo dodici sono importanti, ma non eccezionalmente. Il paragrafo terzo, invece, è la chiave di volta di tutta la legge, che solo per questo titolo merita l'appellativo di rivoluzionaria. Che le cose che seguono, nell'articolo dodici sono la conferma che non si tratta di un salto nel vuoto, come i soliti misoneisti dell'afascismo hanno tentato far credere, sibbene di un passo innanzi, misurato ma deciso.

Nell'articolo dodici vi è tutta la corporazione, così come la intende e la vuole lo Stato fascista. E' nella corporazione che il sindacalismo fascista trova infatti la sua meta. Il sindacalismo, di ogni scuola, ha un decorso che potrebbe dirsi comune, salvo i metodi; s'incomincia con la educazione dei singoli alla vita associativa, si continua con la stipulazione dei contratti collettivi; si attua la solidarietà assistenziale o mutualistica; si perfeziona l'abilità professionale. Ma mentre il sindacalismo socialista, per la strada della lotta di classe, sfocia sul terreno politico, avente a programma finale la soppressione della proprietà privata e dell'iniziativa individuale; il sindacalismo fascista, attraverso la collaborazione di classe, sbocca nella corporazione, che tale collaborazione deve rendere sistematica e armonica, salvaguardando la proprietà, ma elevandola a funzione sociale, rispettando l'iniziativa individuale, ma nell'ambito della vita e dell'economia della Nazione.

Sindacalismo e corporazione

Il sindacalismo non può essere fine a se stesso: o si esaurisce nel socialismo politico o nella corporazione fascista. E' solo nella corporazione che si realizza l'unità economica nei suoi diversi elementi: capitale, lavoro, tecnica; è solo attraverso la corporazione, cioè attraverso la collaborazione di tutte le forze convergenti a un solo fine, che la vitalità del sindacalismo è assicurata. E' solo, cioè, con un aumento della produzione, e quindi della ricchezza, che il contratto collettivo può garantire condizioni sempre migliori alle categorie lavoratrici; in altri termini, sindacalismo e corporazione sono interdipendenti e si condizionano a vicenda; senza sindacalismo non è pensabile la corporazione; ma senza corporazione il sindacalismo stesso viene, dopo le prime fasi, a esaurirsi in un'azione di dettaglio, estranea al processo produttivo; spettatrice, non attrice; statica e non dinamica.

E' ciò che accade in tutti i Paesi dell'occidente, dove il sindacalismo, non potendo arrivare alla cosidetta socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, come in Italia, nella corporazione, segna il passo, o impegna battaglie che si concludono regolarmente in disastri. Ciò che da noi il sindacalismo giunge a un punto in cui deve o tramutarsi in qualche altra cosa o ridursi all'ordinaria amministrazione. E' per quest'ordine di ragionamenti che io attribuisco la massima importanza all'articolo dodici della legge; per questo che io affermo l'originalità e la forza di questo istituto, nel quale la corporazione trova la sua espressione non soltanto economica, ma politica e morale.

Ciò precisato, voglio aggiungere subito che non bisogna attendersi di punto in bianco eventi portentosi e miracoli inauditi dal funzionamento, che oggi praticamente incomincia, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. La azione che esso deve armonizzare, e, se necessario, stimolare, si svolge in un momento interessante dell'economia mondiale. Ho detto interessante, nel senso che deve richiamare l'attenzione del Governo e dei ceti dirigenti. Il fenomeno non è italiano, ma universale e quindi anche italiano. E' una situazione di disagio — e io non esito a dirlo — sulle cui cause è perfettamente inutile di insistere, poichè sono note a ogni mediocre osservatore della realtà economica attuale.

Episodi clamorosi e drammatici, come le giornate nere dell'ottobre scorso, alla Borsa di Nuova York, la flessione dei prezzi all'ingrosso, le cifre dei disoccupati che salgono a un milione e settecentottantacinque mila in Inghilterra, con un aumento di mezzo milione nel corso di un anno, che sommano a circa due milioni e trecentocinquanta mila in Germania, e a un numero di milioni non bene precisato ma certamente alto negli Stati Uniti, sono elementi di giudizio e di confronto alla portata anche dei semplici lettori di giornali.

La situazione agricola, poi, è specialmente grave in Germania, in Francia, in Spagna, in Inghilterra, negli Stati Uniti e in altri minori Paesi. Non è senza significato che il nuovo Cancelliere del Reich, Bruning, abbia issato lo stendardo rurale e annunziato misure anche draconiane per ispirare l'economia agricola tedesca.

A lato di queste ombre, le luci sono rappresentate dall'ormai completato riassetto delle monete in tutta Europa, dalla sistemazione delle riparazioni che, almeno per un certo periodo di tempo, regolerà i rapporti di credito e debito fra Germania e Alleati, e da sintomi di ripresa del mercato americano.

Per quanto ci riguarda, è ormai assodato che l'attività economica italiana è stato nel millenovecentoventinove superiore a quella di tutti gli anni precedenti. Quasi tutti i prodotti agricoli hanno toccato il massimo; così produzioni da « record » sono state, nell'industria, la produzione dell'acciaio, quella di molti manufatti, la produzione della seta artificiale, talune produzioni chimiche. L'importazione di carbon fossile, di olii minerali, la produzione di energia idroelettrica hanno raggiunto punte non mai viste in passato.

La bilancia commerciale del 1929 ha segnato un miglioramento di circa novecento milioni sull'anno precedente; quindi c'è stato un miglioramento nei conti internazionale del dare e dell'avere o bilancia dei pagamenti che dir si voglia. Ciò nonostante, il disagio permane. Esso è in relazione col problema che si pone per l'economia italiana e che può esprimersi in questa formula, tanto per l'industria quanto per l'agricoltura: adeguare ai prezzi discendenti i costi di produzione. Agire sui costi di produzione per ridurli sino ai limiti del possibile, in modo che i prezzi abbiano un margine di profitto sui costi.

Il problema ha molti aspetti. Per risolverlo non bastano soltanto l'energia, la logica, lo spirito d'iniziativa e sovente il sacrificio pecuniario dei singoli, occorre l'intervento dello Stato con una serie di misure appropriate e tempestive. Talune di queste misure sono già state adottate.

Vi ricordo le più recenti. La riduzione dal sette al sei e mezzo del tasso dello sconto, prima tappa per alleggerire il costo del denaro; la libertà di commercio dei cambi, con cui si è data la definitiva risposta ai residuali disfattisti, nonchè torbidi profeti di sciagure, che sino all'undici marzo farneticarono di modificazioni alla quota di stabilizzazione ormai fissata per legge da ben ventotto mesi; la lira senza più danno o impacci se ne va sola e sicura per il mondo e non ha nulla a temere; la proroga per i prestiti all'estero e per le agevolazioni fiscali, per le fusioni di società; la fine dei centonovantacinque grotteschi Stati doganali interni che creavano centonovantacinque compartimenti stagni, i quali impedivano quel libero passaggio delle persone e delle merci, che dovrebbe avvenire senza impacci, almeno nell'interno dello Stato.

L'abolizione dei dazi

La riforma daziaria non ha avuto soltanto lo scopo di ridurre il costo della vita, ma quello ben più importante di creare l'unità economica interna della Nazione e di costringere ad una più severa politica i Comuni i quali — ora — non possono più aumentare troppo comodamente le entrate allargando come facevano all'infinito la loro frontiera doganale. Questo « grottesco » doganale, che si perpetuava nella vita economica italiana soltanto per un fenomeno comprensibile, ma antifascista, di poltroneria morale, è scomparso e la sua scomparsa è segnata nelle partite attive del Regime fascista.

Stabilito che il millenovecentotrenta deve segnare il crollo di tutte le bardature residue dell'economia di guerra, verrà la volta dei calmieri, i quali sono perfettamente inutili in periodi di prezzi discendenti; così al trenta giugno anche il vincolismo degli alloggi avrà fine in tutta Italia, e voglio credere che le eventuali « licenze » dei proprietari non siano così numerose da costringermi ad adottare vincolismi d'altro genere. Altre misure d'aiuto e di alleviamento saranno adottate nei prossimi mesi.

L'agricoltura sarà sempre la branca dell'economia più aiutata, non solo per le ragioni di ordine generale che ispirano la politica del Regime, ma per il fatto che centinaia di milioni di piccolo risparmio rurale si sono volatilizzati in questo ultimo quinquennio per il crollo di una miriade di banche e banchette, spesso improvvisate, e per il fatto che se di « crisi » si può parlare, ciò si riferisce prevalentemente all'agricoltura, dove il processo di adeguamento tra prezzi e costi è più arduo da raggiungere, dato il più lento ritmo produttivo dell'economia rurale.

La "manomorta,, della finanza

Ma la misura che deve coronare tutte quelle già ricordate e quelle in preparazione è il pagamento effettivo del debito pubblico consolidato. Io lo chiamo, questo debito consolidato, la « manomorta ». Ben un quarto delle entrate totali dello Stato sono devolute al pagamento degli interessi, ma è ancora più grave la situazione dei portatori, i quali non possono riscuotere la loro cambiale perchè consolidata, nè realizzarla se non correndo il rischio di svenderla.

Per garantire la riforma monetaria fu necessario bloccare; oggi è urgente sbloccare, rimettere in circolazione questa ricchezza che stagna. Bisogna insomma pagare sin dalle prime scadenze dei buoni novennali; cominciare a pagare effettivamente, tangibilmente il debito pubblico.

Camerati, signori, questa è la politica che il Governo fascista intende attuare e attuerà per facilitare l'ulteriore progresso dell'economia italiana, per agevolare il vostro stesso compito. Il regime corporativo è in atto, non solo da oggi, e ha superato le prove di questi ultimi anni. Ha dimostrato la sua utilità e la sua fecondità, specie nei tempi duri che abbiamo attraversato.

Mettetevi al lavoro, in questo nuovo istituto, nuovo nell'Italia e nel mondo, con alto senso di responsabilità, con visione non unilaterale ma globale dei problemi che saranno sottoposti al vostro esame, con spirito di schietta, moderna, fascistica collaborazione, e il Consiglio Nazionale delle Corporazioni risponderà agli obbiettivi per cui fu creato: aumentare la potenza e il benessere del popolo italiano »

Quando il Duce finisce, una grande prolungata acclamazione si leva dalla sala. Tutti balzano in piedi, entusiasmati dalla parola del Capo. L'acclamazione si rinnova calorosa, imponente. C'è nell'aria la certezza di un altro giuramento: la potenza e il benessere del popolo italiano a cui Mussolini ha auspicato saranno certamente raggiunti.

Ossequiato dalle autorità, l'onorevole Mussolini lascia poi il Campidoglio. La folla che si era radunata nelle adiacenze dei Palazzi Capitolini, saluta il Duce, al suo passaggio, con calorosi applausi.

Nel pomeriggio il Duce si è recato ad inaugurare il Museo storico retrospettivo del « Fascio Littorio » a Palazzo Vidoni. E' passato poi dal Teatro Marcello e dopo aver visitato i lavori di liberazione del grandioso monumento romano, al Museo di Roma, al Foro d'Augusto e quindi si è allontanato, dirigendosi in automobile verso Ostia, per discendere al grande piazzale ove comincia il nuovo tratto del Viale della Marina, portandosi fin presso il mare e prendendo interesse ai dati tecnici delle opere stradali che gli venivano forniti. Portatosi poi ad Ostia, Scavi, ha inaugurato il giardino pubblico.

Compiuto un giro nel grazioso parco, S. E. Mussolini è risalito in auto e tra le acclamazioni della folla è ripartito per Roma.

La seduta finale della Conferenza di Londra

Il Ministro Sirianni riafferma la rettilinea concezione fascista del problema del disarmo

LONDRA, 22.

La seduta finale della Conferenza ha avuto inizio stamane alle 10.30 nel salone della Regina Anna a Palazzo S. Giacomo. Per la solenne occasione era stato posto al centro del tavolo a ferro di cavallo presso il quale sedevano le cinque delegazioni un altro tavolo sul quale era il testo del trattato con un magnifico calamaio d'argento ed una penna d'oro. Alla seduta erano stati ammessi i rappresentanti della stampa internazionale accreditata presso la Conferenza. Terminata la serie delle dichiarazioni, si è passati alla cerimonia della firma. Tutti i delegati hanno apposto la firma in calce al documento, poi ad un altro tavolo hanno anche firmato un grande gruppo fotografico preso questa mattina, con effice di tutti i membri delle cinque delegazioni. Questa fotografia con la firma di tutti delegati verrà esposta in permanenza nel salone del Consiglio dei Ministri a Downing Street, sede ufficiale del Primo Ministro Britannico.

Il sig. Briand per incarico di tutti i delegati ha espresso la riconoscenza e l'ammirazione generale verso il signor Mac Donald presidente della Conferenza.

A nome della Delegazione Italiana l'ambasciatore Bordonaro ha proposto quindi un voto di plauso al segretario generale della conferenza sir Maurice Hankey. Infine il sig. Mac Donald ha proposto la mozione di rinvio che è stata approvata all'unanimità, fra vivissimi applausi.

Subito dopo la fine della storica seduta il sig. Mac Donal ha parlato brevemente ai giornalisti di ogni paese che lo hanno accolto con cordiali applausi, applausi che si sono rinnovati quando il Primo Ministro Britannico ha detto che il trattato firmato oggi non è la fine di un volume, ma semplicemente la fine di un capitolo, chiuso il quale le potenze si accingono subito a voltare pagina, per cominciare il capitolo seguente. Il sig. Briand a nome di tutti i delegati ha poi offerto in dono al sig. Mac Donald la penna d'oro con la quale tutti i delegati avevano apposta la firma al trattato.

Le dichiarazioni di S. E. Sirianni

Alla cerimonia della firma del trattato, il Ministro della Marina italiana, S. E. Sirianni, ha pronunciato il seguente discorso:

« A nome del mio Capo signor Grandi, spiacente di non potere assistere a questa cerimonia, ho l'onore di esprimere la soddisfazione della delegazione italiana per l'accordo raggiunto in questa Conferenza. La Delegazione italiana, considera questo accordo e i lavori che ad esso hanno condotto, tanto dal punto di vista dei risultati positivi raggiunti, quanto da quello dei futuri risultati, maggiori e più vaste riduzioni debbono seguire a quello oggi deliberate e non nel solo campo navale.

« Se questi tre mesi di negoziati hanno messo in evidenza le molteplici difficoltà contro cui urta un vasto programma di disarmo, essi hanno fornito altresì la riprova della necessità che l'opera intrapresa si sviluppi e si compia. Nelle varie opinioni pubbliche non sono mancati in questi tre mesi segni indubbi ad indicare quale sia la decisa volontà popolare e la deliberata aspettativa con cui essa considera l'importante problema.

« Se l'opera di pacificazione e di ricostruzione nazionale ed internazionale di questo faticoso dopo-guerra non vuole essere compromessa, è ormai palese ogni giorno di più che gli armamenti debbono ridursi in misura sempre maggiore e il disarmo diventare una realtà effettiva. Quantunque l'odierna occasione porti a constatazioni liete, non sarebbe giusto nascondersi che la via da percorrere resta anche essa lunga. E' però motivo di sincera soddisfazione, come dicevo incominciando, di constatare il progresso che in questa direzione rappresenta l'accordo raggiunto tra i tre Governi del Giappone, dell'Impero Britannico e degli Stati Uniti. Le parole di soddisfazione che sono state così autorevolmente pronunciate a questo proposito, trovano eco simpatica nel nostro animo.

« Io desidero felicitarmi coi nostri illustri e valorosi colleghi per i risultati conseguiti.

« Lo stesso sentimento oltre che a nome della delegazione italiana, esprimo anche a nome del Governo d'Italia ai Governo dei tre grandi Paesi amici. Anticipo ad un tempo, e con genuino piacere, il momento in cui, ripresi in modo appropriati e condotti colla ferma volontà di riuscire, i negoziati fra l'Italia e la grande Nazione vicina e amica, l'accordo che ancora manca, possa venire ad aggiungersi ed a completare quello fra Giappone, Gran Bretagna e Stati Uniti.

« Un'altra parte dell'accordo che viene oggi firmato merita particolare attenzione: quella che stabilisce la vacanza annuale nelle costruzioni delle navi da battaglia. Mi sia consentito di ricordare qui che la relativa proposta fu formalmente avanzata dal Capo del Governo Italiano, fin dal 1928. Noi siamo lieti che questo ideale sia oggi diventato realtà, e tanto più lo saremo se la vacanza annuale si rinnova e si consolidi e possa condurre per vie naturali all'abolizione delle navi da battaglia e aprire in tal modo la via alla possibilità di futuri e maggiori riduzioni anche in altre categorie di navi.

« Dopo le dichiarazioni fatte dal Capo del Governo italiano e nel corso di questa Conferenza dal Capo della Delegazione e dopo quelle che ho indicato fino ad ora, non occorre che la Delegazione italiana torni ad illustrare lo spirito con cui il Governo e la Nazione guardano al problema del disarmo. La concezione fascista è rettilinea e si mantiene costante. Gli armamenti debbono ridursi al più basso livello possibile: essi debbono avere scopo difensivo. Qualunque ragionevole iniziativa per la loro riduzione troverà il consenso e la collaborazione più volonterosa dell'Italia.

« Mi resta un ultimo e gradito compito: esprimere anche a nome del Capo e della intera Delegazione, il simpatico ricordo che portiamo dei rapporti avuti in questo periodo coi colleghi di tutte le altre delegazioni, rinnovare i nostri ringraziamenti alla città di Londra e alla Nazione britannica per la cortese ospitalità, manifestare al Governo britannico e al suo Primo Ministro, all'illustre Presidente della Conferenza, riconoscenza ed ammirazione per l'opera sagace e infaticabile compiuta al fine di dirigere e condurre a compimento il nostro lavoro ».

Le delegazioni francese e americana lasciano Londra

LONDRA, 12 (notte).

I membri delle Delegazioni per la Conferenza Navale, si sono recati oggi a compiere la visita di saluto a Mac Donald Primo della loro partenza. La delegazione francese è partita nel pomeriggio per Parigi; quella americana ha lasciato Londra questa sera per Southampton ove si imbarcherà per gli Stati Uniti.

La ricorrenza del Natale di Roma

celebrata austeramente in tutta Italia

ROMA, 22.

La Festa del Lavoro dell'Anno VIII°, dalla simbolica ricorrenza del Natale dell'Urbe, ha trattato la imponenza che dall'austero stile romano del costume e delle opere è emanazione dei secoli. Il popolo lavoratore sano disciplinato, la massa innumerevole dei lavoratori italiani non più grigia non più fuorviata ma consapevole della sua funzione, delle sue mete di elevazione e di progresso civile, ha levato oggi per virtù dei Capi e giustizia di leggi, nella sosta della diuturna fatica, il suo canto di gioia, le sue canzoni di concordia e di fede. In ogni città, in ogni paese, nei villaggi, nella campagna, tutti i lavoratori del braccio o della mente, artigiani o impiegati, nella serenità e nella compostezza, delle loro adunate hanno esaltato la Patria che più non opprime gli spiriti ed i cuori con il triste spettacolo delle lotte per una classe e per l'altra, ma unisce tutti invece nella concordia di un unico fine nella collaborazione fattiva delle singole classi. Questo il carattere precipuo delle manifestazioni odierne, lontane da esuberanze chiassose e solenni invece quasi nell'adempimento di un rito.

Nelle adunate sindacali che ovunque hanno avuto luogo tra il più grande entusiasmo ed alle quali la presenza delle autorità politiche militari e civili ha conferito maggiore solennità ed importanza unanime, è stata la espressione di riconoscenza e di omaggio fedele al Capo ed al Regime. Caratteristica e tipicamente rispondente alla sollecitudine amorevole del Duce della nuova Italia verso il popolo lavoratore, è stata la consegna dei libretti di pensione ai lavoratori della terra, i quali dopo aver prodigato per lustri e decenni parecchi, tutte le loro energie allo sviluppo ed alla emancipazione dell'agricoltura nazionale, ora col provvedimento altamente sociale che ne premia il coraggio e la resistenza nella lotta con gli elementi della natura, possono finalmente godere del riposo indispensabile ad essi concesso dopo tanta fatica.

Il ritiro della tessera del Partito

all'on. Bernardo Barbiellini

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Corte di disciplina del Partito ha iniziato i suoi lavori esaminando la posizione dell'onorevole Barbiellini-Amidei Bernardo. Dopo la contestazione degli addebiti e l'attento esame di tutte le prove di accusa e di difesa, la Corte di disciplina ha deciso che l'on. Bernardo Barbiellini debba essere eliminato dalle file del Partito, col ritiro della tessera.

L'arrivo a Roma delle 70 coppie triestine

ROMA, 22. — Le settanta coppie di sposi triestini che sono a Roma in viaggio di nozze sono accompagnate dall'on. Domenighini presidente del Dopolavoro di Trieste, dal dott. Perusino segretario federale, dal maggior Scialvi e dal dott. Carlo Alberto Sange. A mezzogiorno ha avuto luogo il pranzo di nozze con l'intervento delle autorità. Nel pomeriggio le coppie si sono recate a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Il Consiglio dei Ministri

e i prossimi lavori parlamentari

Roma, 22 (notte).

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri.

Durante questa sessione il Consiglio esaminerà degli importanti provvedimenti da prendere su parecchi problemi di speciale attualità.

Domani, alle ore 17, al Ministero delle Finanze, il ministro onorevole Mosconi insedierà la Commissione per le finanze locali presieduta dal Sottosegretario onorevole Casalini. Il Ministro pronuncierà il discorso inaugurale nel quale saranno tracciati i compiti e le direttive della Commissione.

Il 1.o maggio si riaprirà, come è noto, la Camera dei deputati per discutere ed approvare i bilanci dei Dicasteri da prendere ancora in esame, e numerosi disegni di legge di cui alcuni di notevole importanza come quelli sull'abolizione dei dazi, sulla cittadinanza, sui contratti di mezzadria, colonia e piccola affittanza agraria, ecc.

Il primo bilancio che verrà posto in discussione, sarà quello dei Lavori Pubblici che probabilmente sarà approvato entro la prossima settimana.

Si susseguiranno quindi gli altri bilanci nell'ordine seguente: Esteri, Corporazioni, Marina e Finanze.

Nella prossima tornata dei lavori parlamentari, saranno anche prese in esame alcune interrogazioni di deputati.

Tra esse ve n'è una dell'onorevole Coselschi al Ministro degli Esteri « per sapere se non sia stata richiamata l'attenzione del Governo francese sulla opportunità di mettere fine con un effettivo intervento di più vasta e generale portata politica, di quello che non lo siano i provvedimenti contingenti e spesso insufficienti di polizia, alle sistematiche uccisioni di onesti e pacifici lavoratori italiani ospiti della Francia, intervento che, mentre corrisponde alle alte tradizioni storiche della Francia è elemento fondamentale, indispensabile per un accordo tra le due Nazioni latine, che potrà rendere un grande servigio alla civiltà ed alla pace mondiale ».

L'on. Domenico Giuriati ha chiesto risposta scritta alla sua interrogazione al Ministro della Giustizia « per sapere se non sia opportuno di emanare delle norme legislative, in virtù delle quali i membri delle Commissioni Federali di Disciplina del Partito siano esonerati dall'obbligo di dovere quali testi, in processi penali o civili, davanti alla Magistratura, ordinaria o straordinaria, rendere note le circostanze di cui sono venuti in possesso attraverso la Commissione disciplinare ».

Nel pomeriggio di oggi, alle 16, sotto la presidenza dell'on. Turnaldei, si è riunita la Giunta del Bilancio per discutere le relazioni degli onorevoli Vassallo e Calza-Bini sul bilancio dei Lavori Pubblici, quella dell'on. Polverelli sul Bilancio degli Esteri e quella dell'on. Fioretti, Credenti e Giarratana sul Bilancio delle Corporazioni.

Notizie in poche righe

ESTERO

Sassi contro le automobili.

BUDAPEST, 22. — Lungo la strada che costeggia il lago di Balato alcuni ragazzacci rimasti sconosciuti, la notte scorsa lanciavano sassi contro le automobili. Le pietre hanno raggiunto anche l'automobile nella quale rientravano a Budapest il R. Ministro d'Italia comm. Arlotta, accompagnato dallo addetto militare italiano colonnello Oxilia. Lo addetto militare è stato colpito alla testa riportando una leggera ferita. Appena rientrato a Budapest il Ministro Arlotta ha sporto querela contro gli ignoti. La Prefettura di polizia ha iniziato immediatamente le indagini necessarie.

Violentissimo tifone...

NEW YORK 22. — Soltanto ora si ha notizia di un violentissimo tifone che si è rovesciato venerdì scorso sull'isola Leyte nelle Filippine. Da sommarie notizie ricevute si apprende che un numero non precisato di persone sarebbero rimaste uccise. La città è rimasta addirittura devastata.

Il Principe di Galles...

CAIRO, 22. — A bordo del piroscafo « Rawalpindi » che farà scalo a Marsiglia ha lasciato a mezzanotte questo porto il Principe di Galles diretto in Inghilterra.

Tre morti e tre feriti...

NIORT, 22. — Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta ier sera nei pressi di Airvault. Una vettura guidata dal proprietario sig. Journeau ed a bordo della quale erano altre 5 persone, a causa dello scoppio di un pneumatico si è capovolta. Tre occupanti sono rimasti morti sul colpo e altri tre hanno riportato ferite più o meno gravi.

Tragico incidente sul Nilo.

CAIRO, 22. — Una feluca sulla quale erano imbarcati parecchi egiziani che profittando ieri della vacanza facevano una escursione sul Nilo, per un improvviso e non ancora spiegato incidente si è capovolta. Una grande folla da un ponte assisteva con raccapriccio alla sciagura senza poter recare soccorsi ai naufraghi, che sono miseramente annegati.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

REALIZZAZIONI

L'assistenza sanitaria alle organizzazioni giovanili

Conforme agli intendimenti più volte manifestati di coordinare ai fini di più efficaci e sostanziali risultati pratici, l'attività sanitaria che da tempo svolgono i nostri Comitati nell'interesse della fanciullezza, e per non frapporre indugi alla realizzazione dei voti emessi dal I. Convegno Nazionale dei Medici dell'O. N. B., voti pienamente approvati dalla Presidenza, si ritiene opportuno di fissare la necessità che tale opera di assistenza e nel medesimo tempo di prevenzione contro le malattie sociali — prima fra tutte la tubercolosi — sia validamente perseguita nei Capoluoghi di Provincia ed in altri maggiori Comuni, sia estesa sino ai centri rurali più lontani, onde apportare un valido contributo alla lotta del Regime per la difesa e la bonifica della razza, integrando in tal modo le finalità educative dell'Istituzione.

Il punto di partenza e di direttiva di tale azione dev'essere la visita medica del fanciullo eseguita dal medico di Legione all'atto dell'iscrizione nei ranghi dell'Organizzazione, al momento del passaggio alle Avanguardie e all'atto in cui partecipa alle Colonie e ai campeggi.

I sanitari al Convegno si sono dichiarati convinti dell'importanza dell'esame medico di ogni fanciullo nell'età della crescenza, sia agli effetti dell'abilitazione all'educazione fisica, sia allo scopo di riconoscere in tempo eventuali infermità latenti od ignorate e riuscire a prevenirle prima ancora che da esse si sviluppino mali maggiori.

Già da qualche anno in numerosi Comitati sono state messe in attuazione le visite mediche e sistematiche dei Balilla e Avanguardisti ed i risultati fino ad oggi ottenuti dimostrano come esse costituiscano il cardine fondamentale per la profilassi delle malattie nelle nuove generazioni, allo scopo di assicurare cittadini sani e robusti allo Stato.

La visita medica

Ma la visita medica dev'essere generalizzata a tutti gli organi esecutivi dell'Opera per modo che ogni Comitato deve stabilire senza soluzione di continuità lo sviluppo di questo servizio, tenuto presente che la visita rappresenta uno degli aspetti fondamentali della nostra assistenza.

Di ogni fanciullo visitato deve essere presa nota in un apposito registro sanitario, il quale sarà tenuto al corrente delle cure e dei provvedimenti adottati nell'interesse degli inscritti bisognevoli. Vi saranno annotati anche gli eventuali infortuni occorsi.

Di ogni fanciullo visitato sarà inoltre stabilita una apposita cartella biotipologica, sulla redazione e compilazione della quale lascio libero ogni dirigente provinciale sanitario, purchè sia tenuto presente in ogni caso che lo scopo principale della visita è quello di seguire il fanciullo attraverso i varî cicli del suo accrescimento e del suo sviluppo, di scoprire eventuali deviazioni da una normale crescenza o eventuali malattie ignorate.

Acciocchè poi le visite mediche effettuate non restino fine a se stesse, qualora si presentasse la opportunità di procedere ad interventi terapeutici o a provvedimenti atti a migliorare il fisico di qualche fanciullo ritenuto non sano, ogni Comitato penserà di coordinare l'azione svolta dal medico dell'O. N. B., e l'opera dei servizi ambulatoriali proprii dell'O. N.B. con gli altri servizi assistenziali esistenti nel luogo.

A tal uopo ogni dirigente sanitario provinciale dell'O. N. B., dovrà curare il più stretto collegamento tra la nostra direzione sanitaria e centri universitari specializzati, ove esistono, con bravi specialisti, con il medico scolastico, ove questi sia in funzione e con varî insegnanti delle scuole.

In virtù di tali collegamenti il nostro dirigente provinciale sanitario deve ottenere che sia messa a disposizione, come già si pratica da tempo in molte località e conforme agli intendimenti che ha fatto conoscere alla Presidenza il Ministero degli Interni, l'opera dei Consorzi antitubercolari o delle istituzioni da esse dipendenti, nonchè l'opera di altri pubblici Istituti assistenziali, e dei preventori che ricevono incremento dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, onde colla cooperazione comune si possa raggiungere per le nuove generazioni una opera di assistenza veramente efficace, con la minima dispersione di energia ed il massimo bene.

Disposizioni ministeriali

Di questa delicata azione coordinatrice che sarà sollecitamente attuata in ogni Capoluogo di Provincia, i Presidenti dei Comitati Provinciali terranno minutamente informata la Presidenza facendo se del caso notare le eventuali difficoltà incontrate nel pieno raggiungimento degli scopi assistenziali e di prevenzione che ci prefiggiamo.

Sarà cura della Presidenza intervenire tempestivamente con sussidi straordinari, sulla scorta dell'opera espletata e sulla scorta dei risultati conseguiti, verso quei Comitati che si siano meglio adoperati e più distinti in questa opera di assistenza e di prevenzione.

Il Ministero dell'Interno, in data 26 marzo u. s., ha diramato alle LL. EE. i Prefetti del Regno circolare relativa all'assistenza sanitaria per gli iscritti all'O. N.B.

Viene così stabilito un preciso coordinamento dei servizi assistenziali sanitari esistenti nelle Provincie, la cui iniziativa dovrà partire dai Comitati dell'O. N. B. ai quali spetta il compito di regolare l'azione in tale campo onde evitare duplicazioni inutili o quanto meno interferenze dannose.

Al dirigente provinciale sanitario del Comitato spettano inoltre le funzioni di coordinare il servizio delle visite mediche nelle varie Legioni Giovanili dipendenti nella sua giurisdizione, di assicurare il turno della visita e l'assistenza in genere anche e soprattutto nei Comuni minori, di elaborare, in una parola, un piano organico perchè i quadri dei medici siano completati, le funzioni regolate, l'assistenza pratica ed efficace.

La Presidenza Centrale seguirà con particolare interesse lo svolgimento di tale piano e gli ulteriori sviluppi di questa che va considerata una delle attività fondamentali dell'istituzione, per il miglioramento e la bonifica della razza.

Concorso Schermistico "Dux"

29 maggio - 1 giugno 1930

Cremona

L'Accademia d'armi Cremonese chiama a raccolta la gioventù schermistica italiana per la contesa sportiva nel più italiano degli esercizi fisici.

La disciplina sportiva voluta dal Regime Fascista e dalla ferrea volontà del Duce magnifico impone l'esercizio costante delle giovani reclute dello sport per le immancabili vittorie del domani.

La scherma italiana ha un passato glorioso e conta oggi una schiera valorosa di campioni invitti: Giovani ed anziani contendono e vincono i più forti campioni del mondo. A questa prima adunata risponderà presente tutta la gioventù generosa ed entusiasta.

La scherma italiana ha bisogno di rinnovare i suoi ranghi, occorre che alle competizioni giovanili nessuno sia assente, da esse usciranno coloro che più potranno dare per la gloria della scherma italiana.

Così il proclama lanciato dal Comitato organizzatore ed al quale hanno già aderito molte associazioni e comitati balilla.

L'Accademia ha già inviato ai Comandi di Legione Avanguardisti i programmi del « Concorso Schermistico Dux » al quale il Duce, nell'accordare che si denominasse Dux, per meglio valorizzarlo, volle anche concedere il Suo Alto Patronato.

La Presidenza del Comitato Provinciale, compresa della grande importanza che viene ad assumere la grande adunata delle forze schermistiche giovanili, invita i giovani Avanguardisti ad intervenire alle gare.

Per le iscrizioni e le richieste di informazioni, i Comitati debbono rivolgersi al Comitato Provinciale.

Dalla Lituania

L'educazione della gioventù

in Italia

LIETUVOS AIDAS, (Kaunas).

« L'affermazione che la gioventù è l'avvenire della Nazione, probabilmente non è stata così profondamente capita e realizzata in nessuno Stato del dopoguerra, come è stato nell'Italia Fascista.

« La gioventù rappresenta il materiale che facilmente si piega alla volontà. Mussolini con questo materiale fa costruire le fondamenta dello Stato, perchè egli crede che le forze giovanili devono creare nell'avvenire il benessere dell'Italia.

« Com'è difatti la giovane generazione italiana? La gioventù italiana ha la seguente caratteristica: Noi siamo americani, essa dice, solo più fortunati, perchè siamo nati in Italia ed abbiamo 27 secoli di coltura.

« Siamo americani! In altre parole essi affermano che preferiscono il lavoro alle parole, il lavoro necessario per il benessere e la grandezza d'Italia.

« Non si può dire che la gioventù italiana non sia organizzata. L'importanza dell'organizzazione e della disciplina viene compresa dai capi e dai gregari.

« L'organizzazione della gioventù crea un ambiente che attira a sè gli altri elementi. E assistiamo ad una cosa paradossale, mai vista nella storia.

« La giovane generazione italiana dirige quella vecchia. Ora non i vecchi insegnano ai giovani ma i giovani insegnano ai vecchi. E questo si capisce. Creando il Fascismo, Mussolini si è rivolto non ai rappresentanti delle ideologie dell'anteguerra, ma a quel materiale giovanile col quale egli ritiene di poter creare la base dell'Italia nuova.

« L'apparato statale ringiovanisce, e la vecchia generazione deve seguire quella giovane. E con questo giovanile entusiasmo, l'Italia è uscita dalla crisi materiale e morale del dopoguerra, realizzando, sotto la direzione di Mussolini, la grande trasformazione ».

L'albo d'oro di "piccoli eroi" udinesi

Continuiamo nella citazione di fatti di coraggio, di valore, di generosità compiuti da giovanetti udinesi:

VIZZUTTI GIUSEPPE di anni 13, da Udine

« *Con prontezza e coraggio, pur essendo inesperto al nuoto, gettavasi vestito com'era, in soccorso di un bambino accidentalmente caduto nelle acque della roggia di Palma e riusciva a trarlo in salvo, quando già stava per essere travolto dalla corrente. — Udine 11 ottobre 1924. — Medaglia di bronzo al valor civile* ».

Il piccolo Vizzutti Giuseppe, portatore di pane, passava in bicicletta con la gerla sulle spalle, quando, giunto al ponte della roggia di Palma presso il palazzo del Tribunale, si accorse che un bambino di 4 anni era accidentalmente caduto nell'acqua, profonda metri 1.30. Immediatamente gettate in parte bicicletta e gerla, si lanciava nel canale, riuscendo dopo molti sforzi a trarre in salvo il bambino nel momento in cui la corrente stava per trarlo sotto il ponte; compiuto tale alto generoso, il garzone, non curandosi delle approvazioni della folla accorsa, rimontava in bicicletta, proseguendo nel suo servizio, nell'intento di non venir meno ai propri doveri, a vantaggio della propria famiglia, di condizioni disagiate.

Dall'Amministrazione comunale si ebbe un immediato encomio accompagnato da un premio in danaro e la proposta per una onorificenza che venne poi decretata dal Ministero dell'Interno, con la decorazione di medaglia di bronzo al valor civile. Questa gli fu consegnata con particolare commovente cerimonia svoltasi nella Loggia comunale l'11 novembre 1925, alla presenza delle più cospicue Autorità civili e militari, delle rappresentanze dei Balilla, delle Piccole Italiane, delle scolaresche, dei decorati al valor militare ed al valor civile.

Il generoso Vizzutti, di costituzione piuttosto debole, doveva però scontare con la vita il suo nobile gesto, in quanto che poco dopo il salvataggio compiuto, fu colpito da pleurite, indi apparentemente ristabilitosi, potè a mala pena riprendere il proprio mestiere, per ricadere nuovamente ammalato, finchè dovette soccombere!

Il Comune decretò che sul tumulo dove nel Cimitero di S. Vito giace l'eroico giovanetto fosse posto un semplice ma significativo ricordo marmoreo.

Echi e commenti

Il Foro Mussolini

Da qualche decennio le nazioni più progredite del mondo dedicano una particolare cura allo sviluppo dell'educazione fisica, e non esitano a sacrificare somme ingenti per costruire stadi monumentali immensi campi sportivi, piscine, palestre, e tutto quanto possa giovare al perfezionamento fisico della razza.

Lo sport, diventato uno dei motivi dominanti della vita nazionale, appassiona in modo insolito le folle e i Governi; si moltiplicano, e sono circondati da un interesse sempre maggiore, le competizioni internazionali, gli assi dello sport divengono in breve popolari come già un tempo i vincitori delle greche Olimpiadi.

Sembra quasi che l'umanità, stanca dell'operoso travaglio intellettuale del secolo XIX, abbia deliberatamente cercato, agli albori del XX, un diversivo e un riposo nello sport e nell'esaltazione della forza materiale.

L'Italia sino all'avvento del Fascismo era rimasta quasi estranea a questa poderosa corrente.

L'incremento sportivo dato alla Nazione per il personale impulso ed esempio del Duce è stato grandissimo: oggi possiamo contare parecchie importanti costruzioni, intese però più a creare elementi particolari che dei centri sportivi, i quali si permetterebbero di preparare razionalmente i nostri giovani per le competizioni mondiali, e ci darebbero inoltre il diritto di reclamare le manifestazioni olimpioniche internazionali, sempre negateci appunto per la mancanza dell'organismo necessario per lo svolgimento delle diverse gare.

L'Opera Nazionale Balilla, alla quale è demandata la cura dello sviluppo fisico della gioventù, ha gettato le basi per la risoluzione integrale di questo importantissimo problema.

Il «Foro Mussolini», ideato dall'on. Renato Ricci e progettato dall'architetto Del Debbio, sta sorgendo in Roma su di un'area di 350.000 metri quadrati, sito sul Viale Angelico, a fianco della scuola Centrale Militare della Farnesina.

Il Foro rappresenta una delle opere più significative della Rivoluzione Fascista non solo nel campo architettonico, per essere la costruzione ispirata alle cure e alle solide leggi dell'edilizia romana, anche nel campo etico, perchè esso attesta lo sforzo gigantesco compiuto dal Regime per dare alle gioventù quella sana e razionale educazione, che ha sempre costituito la base per l'avvenire di un grande popolo.

L'ubicazione dell'area scelta per la costruzione è una delle più felici: a breve distanza dai maggiori edifici sportivi della capitale (Stadio del P. N. F., tennis ed ippodromo dei Parioli, ippodromo di Villa Glori, Scuola Militare e tiro a segno della Farnesina) e avendo intorno la cerchia delle verdi colline di Monte Mario, e dinanzi il Tevere, il «Foro Mussolini» si appresta a diventare il centro della vita sportiva italiana e il nucleo principale del quartiere sportivo della capitale.

Il lato orientale dell'area è occupato dagli edifici in cui avrà sede l'Accademia Fascista di Educazione Fisica, i cui lavori, inaugurati il 5 febbraio 1928 dal Duce, sono già tanto inoltrati da rendere possibile la definitiva sistemazione di questa italianissima università sportiva nei nuovi locali entro il 1930.

La sede dell'Accademia comprenderà sei vasti dormitori, 24 sale di studio, la Biblioteca, il Museo, l'Aula Magna (500 metri quadrati) i gabinetti scientifici, ampie sale di convegno razionalmente secondo i criteri della tecnica moderna.

Nel fabbricato dell'Accademia troveranno anche posto una palestra di 600 mq. con ampie tribune, una palestra più piccola, e le sale per la scherma, la boxe, la lotta greco-romana.

Grandiosi cortili adiacenti alle palestre e al convitto daranno aria e luce al grandioso edificio, che verrà arricchito all'esterno da 14 statue di marmo alte 4 metri ciascuna e modellate appositamente da valorosi scultori.

Accanto all'Accademia sorgerà un grandioso stadio di marmo, tenuto nelle dimensioni prescritte per le partite internazionali. Esso sarà formato da 10 ordini di gradinate, sviluppanti complessivamente 5 Km. e al centro delle quali sorgerà il podio destinato alla Autorità.

Allo Stadio si accederà, oltrechè dall'esterno, mediante un ampio cunicolo carrozzabile sottostante le gradinate stesse.

In questa opera monumentale, ispirata dalle grandi costruzioni marmoree greche e romane, saranno impiegati 2500 metri cubici di marmo, pari a 7000 tonnellate.

A fianco dello Stadio sarà costruito un grande campo sportivo che servirà per le quotidiane esercitazioni degli allievi dell'Accademia.

Nel «Foro Mussolini» troveranno inoltre posto diversi campi per il gioco del calcio e del rugby, piste per corsa, salti e lanci, campi di tennis e pallacanestro, skating, teatro all'aperto, due piscine, una scoperta circondata da una spiaggia artificiale, ed una coperta, un galoppatoio con annessa scuderia, un campo di tiro a volo e infine un grande autoparco.

Questi vari elementi saranno opportunamente separati fra di loro da giardini e parchi ombrosi solcati da grandi viali.

Di fronte all'ingresso principale del Foro, sulla riva destra del Tevere, saranno erette costruzioni per la custodia dei canotti e un ampio imbarcadero per l'approdo.

Nel centro dell'area sarà rizzato l'obelisco dedicato al Duce, composto di un monolite di marmo bianco di Carrara, largo metri 2.50 per 2.50 e alto m. 18. L'enorme blocco, che misura 112 metri cubici e pesa 313 tonnellate, sarà collocato sopra un basamento alto 15 metri formato da massi di bardiglio.

Il gigantesco monolite, è stato trasportato dalla sua culla sui monti di Carrara fino alla marina su di una strada appositamente costruita con detriti marmiferi; il rimorchio fino a Roma è stato effettuato per via di acqua su di una zattera speciale, l'«Apuano», scendendo lungo le coste Tirrene e risalendo poi la corrente del Tevere, dalla foce al porto fluviale di S. Paolo.

Appena il livello delle acque del fiume lo permetterà, il blocco sarà rimorchiato sino ai Cantieri di costruzione del Foro, situati un poco a valle dello storico Ponte Milvio.

Così l'Opera Nazionale Balilla aggiungerà questo superbo monumento di civiltà e di fede, questa nuova splendente gemma ai Fori imperiali, di cui Roma è orgogliosa.

E i candidi marmi del Foro, donati all'Opera dal generoso sacrificio dei Fascisti Apuani, industriali ed umili cavatori, testimonieranno nei secoli la passione di tutto il popolo italiano che da anni lavora in fervido silenzio per fare più grande e più bella la Patria.

RENATO MARZOLO

Corso di cultura fascista

per avanguardisti

Il Corso di Cultura fascista per gli avanguardisti di Leva, che ha dato e non mancherà di dare ancora ottimi risultati e che era stato sospeso per le vacanze pasquali, riprenderà nel pomeriggio di oggi, mercoledì 23, nella Palestra del Liceo Scientifico, con una lezione del dott. Ulderico D'Angelo.

Le opere del Regime

in Somalia

La Somalia assiste da qualche tempo al rinnovamento civile ed economico della sua vita. E' di ieri, infatti, la notizia dell'inaugurazione al pubblico esercizio della grande strada camionabile, costruita fra Mogadiscio e Bender Cassim; oggi è la volta dell'acquedotto e dell'impianto dei serbatoi di combustibili, domani sarà quella del porto e della ferrovia, destinati a facilitare e render celeri le comunicazioni fra lo scalo maggiore della colonia ed una delle due importanti vie di accesso in Etiopia.

Gli abitanti di Mogadiscio, fino a pochi mesi fa bevevano acqua, delle volte sgradevole e ributtante, proveniente dalla distillazione in un vecchio impianto ridotto ormai in condizioni deplorevoli. Quasi nessuno pensava più alla possibilità di un acquedotto, anche perchè si riteneva non esistessero in colonia acque naturali potabili.

Ma le ricerche ordinate dal Governatore Corni hanno dato ora risultati veramente inattesi. E' stato scavato, infatti, con metodi razionali, un grande pozzo, e la acqua che ne è affiorata si è rilevata, all'analisi chimica, buona per i bisogni alimentari.

Sono stati fatti degli esperimenti di estrazione prolungata per determinare la capacità della falda idrica sotterranea e questa si è dimostrata sufficiente ai bisogni attuali ed a quelli futuri della città. Successivamente è stato costruito un secondo pozzo non lontano dal primo, ma con lo stesso metodo; e vi si è trovata la medesima acqua. Le sorgenti sono quindi sicure, e già si conosce che i due pozzi, dopo un conveniente rivestimento in muratura saranno collegati ad una galleria filtrante e che nel pozzo a monte verrà istallato il macchinario di sollevamento che addurrà l'acqua in una vasca di scarico dalla quale si dirameranno le condutture di distribuzione. Queste, almeno in un primo tempo alimenteranno soltanto le varie fontanine pubbliche.

***

Del Governatore S. E. Corni, è pure l'iniziativa di istituire a Mogadiscio, serbatoi per il deposito di combustibili liquidi. Che più interessano lo sviluppo della produzione e del traffico. I depositi per ora saranno tre soltanto, di cui uno, il più grande, per la nafta e gli altri due, per la benzina e il petrolio.

Nell'immenso territorio sarà anche provveduto ad istituire lungo le reti stradali che ora sono parecchie ed importanti — dei distributori automatici di benzina. E' assicurato anzi che questi entreranno in funzione a decorrere dal gennaio del 1930, e ciascuno — saranno una quindicina in tutto per ora — avrà la capacità di tre mila litri.

Vagabondaggi in tempo di Fiera

MILANO, Aprile.

Dolci queste giornate, sebbene un poco volubili come femmine belle.

C'è nell'aria il fiato d'aprile sospese nel turbamento d'un imminente ardore.

E' il tempo degli assonti vagabondaggi per le vie, per le piazze, fuori dal tumulto cittadino, per orbite strade nei campi a ricontemplare con attonite pupille di innocenza il miracolo della risorgente natura.

E' quasi totalmente dimenticato da noi moderni, travolti nel turbine della vita meccanica, il senso mistico e cosmico della primavera, anche se taluno indugia ad assaporarne pensosamente la misteriosa, primigenia dolcezza.

Ma più di duemila anni fa, quando ignoto era il materiale avanzamento moderno, nella terra sacra dell'Ellade, dove la bellezza fu una religione e ogni aspetto della vita universa venne adorato in divinità antropomorfiche, si celebravano ogni anno canti danze, suoni, in misteri di Persefona. Così si festeggiava il ritorno della primavera, rapita alla madre terra dal violento Dio delle ricchezze, abitatore degli inferi.

Fra terra e cielo, dalla Grecia alla Magna Grecia si effondeva il clamore giocondo ricantato dai mari.

Insidiosa malia di primaverili disgressioni, inopinati casi di chi va girellando!

Ma, buon per lui, l'Ambrosiano non somiglia al poeta perdigiorno nè al filosofo peripatetico, attivo, destro, rapido come il pieveloce Dio dei mercanti, non indugia lungo i viali alberati che conducono al recinto della Fiera, come noi a contemplare pei cancelli la maliosa, decadente bellezza degli orti conclusi. Inebriante l'effuso languore delle glicini sale pei sensi come una soave follia, ma non lontano imperiosamente richiama col fascino del ricordo mostruoso il piazzale sopra cui grave ancora come un nembo l'ala della sciagura.

Il benvenuto

Un garrire alto di bandiere al vento è il festoso saluto che la Città del lavoro manda in tutte le lingue delle Nazioni qui convenute, incontro all'ospite prima che egli ne varchi l'accesso, sopra cui ci sembra leggere invisibili parole simili a quelle che, scolpite sulla porta delle antiche gloriose città nostre, accoglievano il viandante, foss'anche della città nemica, con una promessa di bene:

«... animus maior

tibi civitas pandit».

Arresta la foga del nostro «introibo» Minosse che è a guardia delle «tessere», il quale in un attacco di chisciottesca galanteria chiede figgendo la propria ebetaggine nell'ombra del cappellino: «corrispondente del Corriere dei Piccoli?».

«Lei, di quello degli imbecilli» è la risposta del saettante sguardo. Ma a placare il femminile moto di stizza ecco un gentile sorriso di fiori sparsi nelle aiuole fresche e ben ravviate come testine uscenti dalle mani di esperto parrucchiere, ecco un voluttuoso, profondo occhieggiare delle viole sfumate nelle più vellutate gradazioni, e giocarsi quasi tintinnando le coppe venate dei tulipani disposti su tappeti verdi-muschiati per la gioia di convivii fiabeschi.

Che tentazione improvvisa di afferrare, scotendolo per sentirlo suonare come un grande giocattolo, qualcuno di questi alberelli che ti vengono incontro simili a paggi d'onore.

Dal Padiglione allo Stand

Ecco raggiarti davanti, ampie e diritte con irresistibile invito queste vie adornate così artisticamente. E ti afferra l'impazienza di tutto vedere, tutto ricordare, ma non è da pigliarsi a gabbo l'impresa e hai un bel correre da un padiglione all'altro con gli occhi avidi ed aperti su tutte le cose con gli orecchi intronati da mille rumori: canto di grammofoni, voci di alto parlanti, battito di telai, fragori di macchine e infiniti ordegni meccanici, insistenza di imbonitori di ogni merce, ti suonano nel cranio, con l'anarchia di ogni ritmo, la più nuova canzone che nemmeno la musica futurista degli intona-rumori riuscirebbe a comporre.

Qualcosa di analogo avviene contemporaneamente nella tua retina; altro che attività cinetandica delle macchine esposte! La vista più infallibile è minacciata di daltonismo e gli utensili della cucina, le bambole, i tappeti, le stoffe, tutti i prodotti regionali e coloniali, i mobili e le automobili ti ballano negli occhi, scatenata da uno spirito coboldo, la più scapigliata sarabanda. In cui riesci a distinguere appena la rosa di Jerico «meraviglia della natura» e l'esilaranti réclams, le autoelettriche che ti hanno trasportato da un capo all'altro della fiera filando silenziose come placide barche, lo scottante emulsione del caffè turco preparato dal negro gigantesco che ti ha iniziato al giardino dei supplizi, mentre tocchi con rituale scongiuro il più virtuoso talismano avuto in dono: un bullone fatto in un minuto sotto i tuoi occhi.

Ma quant'altre cose risorgono poi, man mano si ordina il bazar dei ricordi, riprendendo forma e vita nel pensiero e quali e quanti insegnamenti ad ogni ritorno.

C'è sempre qualche cosa da scoprire mentre giungono le merci ritardatarie mentre si preparano nuovi saggi. Innumerevoli attrattive per tutti: grandi e piccole industrie, arte, moda, teatro, secondo le preferenze e gli interessi personali.

Profili

Chi non si sente pirandellianamente isolato, incomunicabile, ma ami guardare con simpatia le faccie umane per scoprirvi il riflesso interiore, ha qui un vasto campo di osservazioni.

Riconosci, senz'essere indovino il piccolo commerciante, il grande industriale che ha la macchina ad attenderlo all'uscita della Fiera, dove egli si trattiene soltanto a visitare i Padiglioni che le riguardano ed altro non cale, l'operaio e il professore. — Riesci perfino ad identificare la nazionalità degli stranieri, a riconoscere lo sfaccendato cacciatore di avventure.

E guardi passare i Sacerdoti diritti ed austeri che paiono leggere mentalmente il breviario ed anche le monachelle, mortificate rondini bianche e nere, che scivolano silenziose come nelle penombre degli altari.

Ma c'è anche qualche tuo sosia che con te si attarda nelle felice contemplazioni di tutte le cose che portano lo stemma dell'arte.

Audizioni...

... non è raro guastarne anche senza concedersi questo lusso al teatro della Fiera.

Già le bronzee campane di non so quale espositore offrono un concento anzi un concerto in permanenza; suonano senza posa: rintoccano a festa, a gloria, a morto, a storno, a rapina, a fuoco tutt'insieme così, che anche un non orecchiante distingue nel clangore la babele della voce degli Apostoli.

Ma noi abbiamo goduto anche un'altro disusato concerto. — Nel brulichio di un pomeriggio affollatissimo l'orecchio percepì, fioca ma dolce, l'eco di una musica primitiva. — Avvicinandoci non riuscimmo a distinguere che un cerchio di cappelli piumati, i segni di un costume alpino, ma riconoscemmo al suono l'istrumento: un sufolo di canne, il sufolo di Pan Silvestro, il sufolo di Dore, che i pastori suonano soffiandovi, incuranti del turpe aspetto delle guancie enfiate. — Musica brianzola questa, caratteristica e semplice come quel costume. — Suona ai nostri sensi percossi dagli esotici strumenti di tortura con una soave dolcezza bucolica, scende nei nostri cuori irrisi dal destino come una speranza di pace, come un tacito, rassegnato perdono, dopo troppo soffrire.

Signorina bella presenza...

... «Offresi fiera». Quanti avvisi di questa «indole» leggemmo nei giornali, ambigui nella laconicità che induceva a pensare sorridendo a un mercato di belle schiavette...

Eccole qui, giovani quasi tutte e quasi tutte carine: stands, padiglioni, chioschi, sono il loro regno, ne custodiscono la soglia, loquaci vestali che mai non lasciano spegnere il fuoco sacro di fila in onore della bontà e convenienza dei prodotti, che ti mettono nelle mani con tanta rapida grazia; leggiadre, prestigiatrici, tutte quelle réclams che non sai più dove mettere e contempli desolatamente se non ti viene il coraggio di aprire le braccia e lasciarle cadere.

Non sono riuscita a identificare tra di esse quella bellezza serena e maestosa ad un tempo che il buon Papà Manzoni vedeva brillare nel sangue lombardo, Sangue rosso, s'intende. Nè sono riuscita a definire il tipo Milanese. Colpa, questo perdersi ovunque del tipo caratteristico, anche dell'influsso livellatore della moda che ha fatto della donna la più fiera inquisitrice della natura; rivederne e correggerne l'opera: ecco il nostro compito.

Così che ciascuna sembra gridare: «Ti sei sbagliata, o matrigna, o matrigna, nel volere; e cancellandone dispettosamente la impronta ecco tracciati ad arte i segni fatali: l'arco lunato dei cigli, lo stampo vermiglio della bocca, le cupe viole degli occhi, le capricciose ondulazioni delle chiome.

Sguardo d'insieme

Da un palazzo all'altro, dal padiglione allo stand, l'appassionato visitatore rievoca i mercanti italiani dei secoli passati che oltre Alpe e oltre Mare esercitarono quei traffici che li resero famosi e possenti, banchieri di Re. Pensa alle ragioni commerciali che spinsero le nostre Repubbliche vittoriose a reclamare in ogni porto un «fondaco» ed una «piazza». Ricollega il passato al presente e ne trae auspici per l'avvenire.

Più che a indugiarsi ad esaminare particolarmente l'attività di una regione o un determinato gruppo si è portati a giudicare il complesso di tutte le nostre forze produttrici qui rappresentate, a riconoscere l'altissima importanza di questa rassegna, a constatare che la rinascita politica di popolo è accompagnata sempre da un rinnovato fervore della sua vita economica, a desiderare continuamente migliore questo rendiconto annuale di quanto Governo e governanti si sforzino a fare per la ricchezza della Nazione, sicura base alla sua potenza politica.

Ma in questa esposizione della attività umana c'è anche un altissimo significato morale il quale:

dimostra la santità del lavoro che affranca da ogni servitù e redime anche dalla colpa;

afferma che tra Caino e Abele, tra possidente e nullatenente c'è la divina uguaglianza degli uomini sui quali incombe, indistinto, l'obbligo del lavoro;

insegna che suprema bellezza della vita è il Lavoro.

MINA FERRANDO GATTI

Libri d'Arte

Nel 1928 coi tipi dello Zanichelli, usciva in Bologna un libro ancora poco conosciuto ma meritevole di ogni considerazione: «L'Arte di Giotto per Guido Ludovico Luzzatto». La relazione, fatta in questi giorni, dei lavori del pittore Jucher, lavori in cui si rinnovano i paesi francescani, nella loro luce chiara, incantata ed immobile; una affettuosa ricordanza di Giovanna Joergensen — autore del Libro del Pellegrino — e più che mai il ricordo vivo e continuo che portò nell'animo dei luoghi in cui visse il Poverello di Cristo mi hanno richiamato il libro del Luzzatto e fatto nascere il desiderio di rileggerlo. Forse, il ricercare l'Arte di Giotto, proprio oggi in cui sta aprendosi la 17.a Biennale di Venezia — e si riaprirà con nuovi indirizzi ed aspeti — parrà cosa strana. Ma l'Arte di Giotto è sempre viva, per chi specialmente la ha visitato più volte Assisi ed ha sentito la suggestiva dolcezza degli episodi Francescani. E certamente tutta la suggestiva dolcezza dell'Arte di Giotto l'ha sentita e compresa il Luzzatto. Egli divide il suo studio in diverse parti: — Giotto e il giudizio critico dai suoi tempi fino ad oggi — l'opera di Giotto — Note bibliografiche — Attribuzioni accettate da Giotto — Note cronologiche.

Leggiamo e rileggiamo con amore le pagine in cui Luzzatto tratta di Giotto e de' suoi critici. Sincero e gentile con chi si mostra sincero e gentile col suo Pittore, Egli sa essere cavaliere cortese anche con gli avversari si da concludere:

«La critica è conquista dell'opera d'arte. Ognuno degli scrittori conquistò e possedette a modo suo l'opera di Giotto».

L'Opera di Giotto il Luzzatto studia ed analizza con intelletto d'amore e negli affreschi di Assisi, nella Cappella di Santa Croce a Firenze, nella Cappella Scrovigna a Padova. Nè dimentica fare uno studio sulle quattro vele negli affreschi della Chiesa inferiore di S. Francesco ad Assisi.

Quindi uno studio completo ed un'opera buona questo del Luzzatto e meritevole d'esser conosciuto degli studiosi dell'Arte.

Altro libro d'arte, forse più accetto di quello del Luzzatto, perchè più vicino a noi, è — «Una storia della pittura moderna» di Margherita Sarfatti — che in questi giorni è venuta ad allietare la nostra vita modesta. Fare una esatta recensione di questo libro su queste colonne, già fatta su altre ci è impossibile. Ci limiteremo dunque a brevi accenni.

Come sempre la Sarfatti anche in quest'ultimo lavoro segue e stimola in Italia ogni rinnovamento artistico. Vasta è la materia del libro, come vasta è la cultura dell'Autrice. Tutta la pittura d'oggi dall'Italia all'America è trattata dalla Sarfatti con sicurezza d'arte e di cognizione — con arte che seduce e conquide — con cognizione e meraviglia. Non sappiamo se aderire completamente all'affermazione dell'Autrice che la pittura sia oggi produzione occidentale-europea e sopratutto meridionale. Certo che oggi ben poca rappresentano nel campo dell'arte gli Americani e alcuni settentrionalia. Forse la Biennale di Venezia scioglierà il nostro dubbio. Però, facciamo nostre le parole dell'egregia Autrice: «L'ora della sintesi è suonata e ne toccherà ancora all'Italia il sublime compito artistico.

Perchè l'arte non è per noi quello che può essere per altre nazioni: un movimento che esiste o non esiste, che può accompagnare o non accompagnare la grandezza e l'ascesa. E' qualcosa di più: l'Arte per noi Italiani è come un secondo nome: è la Patria».

A. d. F.

Vita gaia

La bella Siriana in Tribunale

MILANO, Aprile.

Compare davanti il tribunale uno chauffeur; naturalmente è imputato di lesioni colpose. Il 1° agosto 1928 ha investito, in via Spiga, la signorina Laura Marcopoli, ricca Siriana di 40 anni di passaggio a Milano.

I testimoni concordemente attestano che la macchina procedeva ad eccessiva velocità. Lo stesso imputato non sa bene scagionarsi dall'accusa; egli è senza alcuna contestazione dalla parte del torto.

Fino qui lo svolgimento del processo non presenta nessuna speciale interessamento, ma ecco che la signorina Marcopoli costituitasi parte civile, a mezzo del suo patrono, reclama dallo chauffeur, dal suo padrone civilmente responsabile, ed infine dalla compagnia assicuratrice una somma di 378.683 lire, a titolo di danni e interessi.

In rapporto alla domanda, l'avvocato dà lettura a una memoria giustificativa, dettagliando con cura minuziosa, le spese diverse che ha incontrato la cliente dal giorno dell'incidente in poi. La memoria è di parecchie pagine e una colonna di cifre di cui totale dà la somma richiesta: 378.673 lire.

— E' enorme, è ridicolo tale conto — gridano gli avvocati della difesa e della assicurazione. — Noi lo contestiamo!

Il memoriale segna: 10.000 lire per spese mediche. La signorina Marcopoli si è fatta operare da un grande chirurgo. Era necessario, data la poca gravità delle sue ferite? il dottor Martin, medico-legale incaricato per la perizia ha constatato che la investita aveva riportato ferite leggère al viso, al cuoio capelluto, e alla gamba sinistra di cui attualmente non ne resta più alcuna traccia. Il danno più grave e più serio è stato la frattura della clavicola sinistra che ha lasciato una cicatrice lunga undici centimetri.

Nel memoriale della signorina siriana è scritto: Incapacità permanente del braccio, ed alla spalla sinistra: 10.000 lire. Due operazioni (pretium doloris): 50.000 lire. Pregiudizio estetico: 150.000 lire.

— Fermiamoci un po' sul pregiudizio estetico — gridano gli avvocati di difesa. — Che cosa? 150 mila lire per un cicatrice di undici centimetri alla spalla sinistra?

— Perfettamente — risponde lo avvocato di parte civile. — Il Tribunale non dimentichi che si tratta di una siriana e in oriente le donne non portano abitualmente che un velo e dei vestiti leggeri. La cicatrice della mia cliente sarà così sempre visibile e apparente e con quale pregiudizio ve lo lascio immaginare.

— Il Tribunale non dimenticherà neppure che la signorina Marcopoli ha passato i quaranta anni...

— Che cosa c'entrano gli anni? Qualunque sia l'età della donna una cicatrice rappresenta sempre un pregiudizio estetico. Io devo poter andar al ballo (risa). Io devo potermi maritare; io devo piacere a mio marito (ride anche il Tribunale).

Si legge ancora: cura ai denti; 5000 lire.

— La signorina Marcopoli ha riportato la rottura di quattro incisivi. E' stata obbligata a recarsi dal dentista.

— Il vostro dentista non è a buon mercato, riprende uno dei difensori. (risa).

Ma continiamo a leggere la nota: viaggio interrotto e progetti abbandonati, 15.000 lire.

— Questo cosa vuol dire?

— Ciò vuol dire che la signorina era venuta in Italia per visitare Milano, Roma, Firenze ecc. e ha dovuto rinunziarvi; doveva visitare la Francia e pure ha dovuto rinunziarvi e al posto del viaggio di piacere in Europa è dovuta entrare in una clinica per curarsi. Non trovate ciò molto strano?

— E tutto questo 15.000 mila lire.

— 15.000 mila lire! (nuove risa).

— Soggiorno nella clinica 5780 lire. Infermiere 1400. Regali; fiori e bombons: 2400 lire. Per chi i regali i fiori i bombons?

— Per le infermiere (tutti ridono). Spesa per il maggior prolungamento del soggiorno a Milano, nota dell'albergo Regina: 11.561 franchi. Si rimarca che a partire dal giorno dell'incidente il prezzo della camera occupata dalla signorina Marcopoli è passato da cinquanta a ottanta lire; il prezzo dei pasti da 44 a 98 lire e non basta la pasticceria da 10 a 20 lire il thè da 15 a 25, comunicazioni telefoniche 35, un vaso rotto 25 lire e come non bastasse leggiamo ancora: Viaggio del fratello sig. Marcopoli da Aleppo a Milano, 8000 franchi!!

— In Oriente non costuma che le ragazze alloggino da sole in albergo; devono essere accompagnate dal padre o da qualche fratello.

— E ancora si legge: soggiorno del signor Marcopoli all'albergo Regina, 17.000 mila lire! (risa). Solo le colazioni son segnate 17 lire l'una.

Il Marcopoli gode buon appetito; per fortuna non è venuta la famiglia Marcopoli tutta intiera (ilarità).

Non si mai visto un conto più scandaloso. Gli strozzini più cinici si vergognerebbero di presentarlo. La signorina Marcopoli ha fatto ovidentemente il ragionamento degli abitanti delle regioni devastate che, dopo la guerra, mettevano qualunque cosa sulle loro domande di danni dicendo: il Governo pagherà.

Così la signorina Marcopoli dice:

Va bene, l'assicurazione pagherà! Resta a vedere se il Tribunale penserà così.

La dottrina fascista

ai corsi universitari di Davos

DAVOS, aprile

La sessione primaverile dei Corsi universitari di Davos si sta svolgendo sul tema generale che riguarda le nuove forme di Stato e le nuove forme economiche del dopo guerra e i rapporti fra lo Stato e la pubblica economia. Il concorso di professori e di studenti delle varie nazionalità è notevolissimo e i temi che vengono trattati e discussi sono di viva attualità e di grande valore.

Ma il corso di lezioni che desta il maggiore interesse è quello del prof. Guido Bortolotto, che, per incarico del Governo italiano tratta la materia dello Stato fascista e dell'economia corporativa. Le conferenze, che sono svolte in lingua francese e in lingua tedesca, si riferiscono alla buona dottrina dello Stato, alla Carta del Lavoro, al sindacalismo fascista, alla magistratura del lavoro, alla rappresentanza e al Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Cecil Sorel contusa

in un incidente d'auto

PARIGI, 22.

Ieri mattina un'automobile nella quale si trovava l'attrice Cecil Sorel si è capovolta presso Fontainebleau. La signora Sorel, che ha riportato una lussazione alla spalla, è stata ricondotta a Parigi. Il suo stato però non è grave.

Le origini e lo sviluppo

delle arti decorative e industriali svedesi

STOCCOLMA, Aprile

L'ideale del progresso e la ricerca di forme nuove combinanti la armonia dell'utilità, caratterizzano lo sviluppo progressivo delle arti decorative e industriali svedesi, che saranno il tema principale dell'esposizione di Stoccolma del 1930.

Le arti decorative e industriali svedesi ebbero una prima crisi provocata dalla rivoluzione industriale dell'ultimo secolo. Gli svedesi, amici delle arti, capirono ben presto il pericolo che presentava l'apparizione della macchina, per le vecchie tradizioni dell'artigianato.

Una vitalità nuova si manifestò un po' ovunque nel paese, ed era la vera espressione d'una volontà nazionale; l'opera compiuta da qualche dirigente del movimento fu veramente ammirevole.

Poco dopo il 1870, venne fondata l'istituzione «Naas», in un vecchio maniero, situato nelle vicinanze della città di Gothembourg. Sul principio fu una semplice scuola d'arte manuale, ma divenne rapidamente una scuola d'insegnamento per la formazione di professori, ed esercitò una profonda influenza non solo in Svezia, ma anche in altri paesi d'Europa e in America.

Nel frattempo, la baronessa Sofia Adlersparre, riuniva a Stoccolma un gruppo di signore e creava la società degli «Amici delle Arti Manuali» Questo raggruppamento concentrò i suoi sforzi a far rinascere il gusto dei lavori caduti in disuso e fu sopratutto la tessitura a mano che si sforzò di salvare dall'oblio.

Un altro impulso che sarebbe ingrato disconoscere, fu dato da Arturo Hazelius, al quale gli svedesi devono il loro museo Skansen di rinomanza mondiale e che possiede una collezione rimarchevole di produzioni delle arti e mestieri della vecchia Svezia. L'amore per le cose antiche e per la vecchia tecnica era così profondamente radicato in Isvezia, che quei differenti, non ebbero fatica alcuna a raccogliere adesioni ed appoggi numerosi.

In quasi tutte le provincie, parecchie società vennero organizzate rapidamente e attualmente non vi è, in Isvezia, una città importante che non possegga il suo piccolo museo, il cui scopo è di perpetuare le tradizioni dei vecchi lavori manuali d'arte paesana.

La seconda parte decisiva nello sviluppo delle arti decorative e industriali in Isvezia, appartiene alla storia della nostra epoca. Le idee dei nuovi dirigenti, si sono lentamente imposte e sono diventate i principii dominanti del movimento, a favore delle arti decorative moderne.

Critici, quali il dott. Gregorio Paulsson e il dott. Enrico Wettergren, proclamarono ambedue la necessità d'industrializzare l'arte: far rinascere le tradizioni dell'artigiano, non pareva loro sufficente. Questo doveva adattarsi alle condizioni nuove e approfittare delle possibilità che gli apportavano utili nuovi. A questo punto del suo sviluppo, il movimento svedese pare confondersi più o meno con quello di altri paesi, assorbiti anch'essi, nella ricerca di un'arte industriale veramente degna di quel nome. Ma la Svezia possedeva una risorsa inestimabile nella sua corporazione di abili operai, abituati a produrre belle opere di ogni specie.

Parecchi artisti svedesi avevano allora acquistato la pratica di un mestiere, mentre altri, erano talmente impregnati nell'atmosfera dominante dell'artigianato, che non incontrarono difficoltà reali per adattarsi alla nuova tecnica.

Così, l'artista fu rapito di trovare in Svezia quel nuovo genere di operai: era abituato a vedersi chiedere l'originalità nel suo proprio dominio e non fu punto seccato, quando gli si chiese di produrre le opere che potessero essere facilmente realizzate nei materiali, quali: il vetro, lo stagno, il legno, il lino e la lana. La macchina gl'imponeva, è vero, certe difficoltà ma, nello stesso tempo, gli apriva altri orizzonti ed un campo d'azione molto più esteso. Il movimento delle arti decorative e industriali svedesi, ricevette un impulso che attirò su di esso l'attenzione di tutti gli altri paesi d'occidente.

Frattanto, fra le belle opere, dovute agli sforzi di artisti entusiasti, si sentiva ancora il bisogno di nuovi sviluppi. Ogni arte, infatti, tende a diventare esoterica. La macchina, essa stessa, altre volte così disprezzata, è diventata occasionalmente un aiuto, più che un incomodo. La parola d'ordine del movimento delle arti decorative svedesi: «Vackare Vardagsvara» ha indiscutibilmente isperato le creazioni più belle; ma era tutto così importante che non si dubitò punto che la bellezza sarebbe diventata parte integrante della vita giornaliera. I problemi della produzione in massa e della distribuzione degli oggetti destinati all'interno, aventi un carattere artistico soddisfacente, aspettano ancora la loro soluzione. Il metodo facile dell'Arte applicata alla industria consiste nello specializzarsi in oggetti di lusso, ed ancora nel riprodurre un nuovo genere di materiale o di tecnica che fruisce d'una voga passeggiera.

Non è da dubitare che l'arte decorativa e industriale moderna, giunga ancora ad un punto importante nel suo sviluppo.

Coscienti di questo fatto, gli organizzatori della esposizione di Stoccolma, hanno diretto i loro sforzi verso una soluzione del problema della produzione industriale, ed è perciò che i visitatori possono attendersi di vedere questo anno una manifestazione che riunirà i migliori prodotti dell'arte svedese.

In tutto ciò che sarà rappresentato, l'obbiettivo unico degli espositori sarà la bellezza unita all'utilità ed adattata ai bisogni della vita quotidiana moderna.

ADRIANO SARTORELLI

Il cartello premiato

per la Mostra del giocattolo

MILANO, 22.

Si è riunita a Milano la giuria per l'assegnazione del premio nel concorso indetto dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie di Roma per un cartello da richiamo della seconda Mostra del Giocattolo, concorso che ha riunito oltre 120 elaborati.

La giuria ha assegnato all'unanimità il premio di L. 4000 al bozzetto contrassegnato col motto «Bucefalo» che fu riscontrato corrispondente al nome del signo Giaci Mondaini di Milano. Su proposta del presidente della giuria, R. Commissario dell'Ente promotore, la giuria ha inoltre assegnato tre premi di L. 500 ciascuno offerti dall'Ente predetto, ai bozzetti Bisi, Lapadula, Della Notte, ritenuti meritevoli di una distinzione di incoraggiamento. La giuria ha anche deciso, avvalendosi dei disposti del bando del concorso, di effettuare l'esposizione dei migliori bozzetti, in una delle sale della seconda Mostra del Giocattolo.

Un Istituto Zeileis

verrà aperto a Merano?

BOLZANO, 22.

Sembra già accertato che nei primi giorni del mese di maggio sarà aperto un moderno stabilimento di radiazione secondo il metodo Zeileis. Com'è noto negli ultimi tempi in tutta la stampa austriaca e germanica è stata condotta da parte dei medici una campagna pro e contro i miracoli di Gallspach, ma, a Merano molti guariti pensano che il metodo della radiazione coll'alta frequenza combinata con radio-roetgen-luce-terapia rappresenta per la scienza un grande progresso e per la cura delle diverse malattie un enorme successo.

Se Zeileis e i suoi seguaci non avessero ottenuto successi che in certi casi sembrano miracolosi non sarebbe comprensibile l'enorme afflusso dei pazienti agli istituti del genere. Inoltre negli ultimi tempi sono apparsi una quantità di eminenti scienziati che riconoscono la bontà e l'efficacia del metodo se anche talvolta trovano un difetto nel modo della esecuzione delle cure di Gallspach.

A Merano vi è una notevole corrente, convinta che l'apertura di un siffatto istituto sarà senza dubbio di una grande importanza anche per il luogo di cura. Il dr. Paolo de Guggenberg si è deciso di abbandonare il suo posto, come medico primario dello stabilimento di cura di Bressanone, per assumere a Merano la pratica come specialista nel metodo fisicodietetico e di occuparsi colla direzione di un moderno istituto radiologico che avrà la sua sede a Maja Bassa nella Villa Brennero.

Nuovi esperimenti di locomozione "a razzi,,

BERLINO, 22.

Dopo il clamoroso fallimento del tentativo di locomozione a razzi del signor Opel, è oggi ripreso questo tentativo dal dott. Valier, già costrutore presso la ditta Opel stessa, il quale si è ora, unito col chimico Heylandt e, insieme, hanno costruito un nuovo tipo di automobile a razzo, che ribattezzano «Rak VII». Essi hanno già fatto un esperimento, l'altra notte, nel campo di Tempelhof ed oggi hanno fatto altra esperienza alla presenza della stampa.

Il nuovo sistema da loro inventato consiste nell'accensione di un qualsiasi combustibile liquido, cioè benzina, alcool o olio, al contatto con l'ossigeno liquido. Manca, quindi, essendo abbandonato il sistema del razzo a vera e propria accensione pirica, l'enorme fumosa nuvola esplosiva in mezzo alla quale partivano gli automobili ed aeroplani del signor Opel. Ma la velocità massima, è stata abbastanza modesta, e cioè di soli 45 Km. orari. Tuttavia, gli inventori, ben modesti, hanno sostenuto che il nuovo sistema, applicato ai mezzi aerei, permetterà di attraversare l'Oceano dall'Europa all'America.

Echi e riflessi

A quanto dicono il dott. Martine e il dott. Siffre, lo stuzzicadenti esisteva fin dall'epoca preistorica e gli uomini ne avrebbero anche abusato al punto da provocare lesioni dentarie. A quell'epoca — scrive il «Journal des Débats» — la carie non esisteva. Gli uomini vivevano unicamente del prodotto delle loro caccie, erano essenzialmente carnivori, e sembra che la carie abbia fatta la sua apparizione soltanto all'epoca neolitica, con i popoli agricoltori. Il pane e il grano avrebbero prodotta la carie dentaria. Tuttavia i nostri antenati dell'età della pietra non soffrivano di gengivite. Inoltre i denti non erano sempre serrati l'uno vicino all'altro. Ecco ciò che il dottore Enrico Martin scrive nel suo libro: «L'homme fossile de la Guinea» su alcune lesioni constatate in denti molari: «L'origine di questi traumi deve essere attribuita al passaggio ripetuto di un corpo estraneo fra i denti colpiti, ed è verosimile che questo corpo debba essere uno stuzzicadenti. Particelle alimentari potevano fissarsi fra i denti e provocare non solo fastidio, ma anche dolore».

***

I fanatici seguaci dello spiritismo sono esposti sovente ad essere turlupinati dagli sfruttatori e dai ciarlatani. Un vedova di Praga — scrive l'«Extrablatt» — che durante le sedute spiritiche, voleva entrare in comunicazione col suo defunto marito, apprese, con terrore, dalla bocca di un «medium», che il povero morto si trovava nell'inferno.

Durante parecchi giorni cercò invano il modo di venire in aiuto al dannato. In una notte insonne ella scorse un'ombra nera avvicinarsi al suo letto, mentre una voce cavernosa sussurrava: «Sono il demonio!». La povera donna supplicò il padrone dell'inferno di allegerire la sorte del marito. «Mefisto» le fece delle promesse ma esigette, per poterle mantenere, la somma di mille corone czeco-slovacche.

E fu convenuto che Satana ritornerebbe la notte seguente a prendere il denaro.

L'indomani la vedova, riconfortata, si recò alla Banca e raccontò, piena di gioia, al cassiere, a quale opera meritoria destinava la somma richiesta.

Questi, da uomo avveduto, la consigliò di circondarsi bene per ricevere il diavolo con tutti gli onori. Essa seguì il buon consiglio compreso un po' troppo in ritardo con chi aveva da fare, e fece ricevere il desiderato visitatore notturno dagli agenti di polizia.

L'inchiesta ha dimostrato che la Società spiritica, alla quale si era rivolta la inconsolabile vedova, non era in realtà che una organizzazione di scrocconi, che, con procedimenti di questo genere, era riuscita ad estorcere delle somme importanti a certi troppo creduli seguaci dello spiritismo.

***

La scrittrice Isabella Sandy, conosciuta specialmente per i suoi racconti immaginosi, fu eletta a far parte del comitato della società «Gens de lettres», onore che in Francia finora non ha avuto nessuna scrittrice. In questi tempi di ciarlanaterie e di «réclame» ad ogni costo, la dignità di una vita laboriosa e senza rumore, l'assenza totale del «bluff» e dello spirito d'intrigo, uniti ad un vero talento conquistano — scrive il «Journal» — la considerazione e la stima. I letterati, spesso ingiusti verso le donne che scrivono, non sono insensibili, malgrado, tutto, a così rare e attraenti qualità.

Basta conoscere Isabella Sandy per comprendere quanto sia falsa l'idea che ci si fa spesse volte della romanziera, che viene scambiata con le famose «Preziose ridicole» caricaturate da Molière.

Questa scrittrice vive e lavora in una casa semplice, ma che rivela le cure assidue di una mano femminile. Accanto a lei vivono della sua vita il marito, gran mutilato di guerra, e un bel bambino che essa adora. Quindi tutte le donne devono rallegrarsi del successo meritato da questa loro eletta consorella.

***

Se bisogna credere a Caro Vallot — scrive il «Journal de Genève» — l'onore di aver battezzato il Monte Bianco si deve a un ottico di Ginevra, Pietro Martel, che pubblicò il racconto di una escursione fatta al disopra di Chamonix nel 1742.

Infatti se si conoscevano descrizioni più antiche di quei monti spaventosi, «che sono di ghiaccio puro dalla testa sino ai piedi», e particolarmente quella di S. Francesco di Sales, che durante la estate del 1606, visitando la sua diocesi, giunse al priorato di San Michele di Champunny (Chamonix), nessuno chiama il gigante delle alpi col nome col quale è ora conosciuto.

Venti anni dopo Pietro Martel, Voltaire, descrivendo il panorama, scoprì la «Délices», in cui sembra ignorare la indicazione geografica dell'altipiano che costituisce il fondo della scena.

«In lontananza si elevano le Alpi — egli scrive molto freddamente — e attraverso i loro precipizi si scoprono venti leghe di monti coperti di nevi eterne». Da allora i viaggiatori, i naturalisti, i poeti si sono ad esso dedicati. Di questa letteratura conveniva comporre una specie di antologia per uso delle persone che hanno fretta.

Carlo Vallot e la signora Engel se ne sono occupati. Essi presentano molto simpaticamente le impressioni, descrizioni o racconti relativi al Monte Bianco, che sono stati fatti da circa tre secoli, nel loro volume: «Tableau littéraire du massif du Mont-Blanc»

CRONACA PROVINCIALE

Interessi carnici

Ancora sulle ferrovie

In articoli precedenti abbiamo avuto modo di dimostrare come la Carnia, — Regione di confine e di soggiorno climatico — abbia bisogno di ferrovie perchè oltre provvedere alla difesa, sia possibile uno sviluppo turistico, industriale e commerciale.

In tali articoli però abbiamo esaminato soltanto la necessità di trasformare le attuali tramvie in ferrovie; e lo abbiamo fatto perchè trattavamo appunto la questione delle tramvie che da tempo si agita senza trovare una favorevole soluzione.

Il signor cav. Giuseppe Micoli, Carnico di nascita ed appassionato di problemi carnici, intervenendo nella polemica fra noi che sostenevamo le ferrovie, ed il signor Saib che invece si dichiarava favorevole alle tramvie, dichiarava che alla Carnia occorrono ferrovie e patrocinava — oltre alle due ferrovie Tolmezzo-Paluzza, e Villa Santina-Comeglians — anche la Villa Santina-Ampezzo Cadore - Dobbiacco, ferrovia da molto tempo approvata, già incominciata sul tronco Villa Santina-Ampezzo e poi sospesa probabilmente per difficoltà d'indole finanziaria.

Qualcuno, non sappiamo se in buona fede, ha creduto che avendo lo scrivente discusso delle ferrovie di Paluzza e Comeglians e non di quella di Ampezzo-Cadore, volesse dire qualche cosa come ostilità, chiodo alla germanica, campanile alla murale: invece niente di tutto questo. Possiamo dire con tutta tranquillità che la malattia del chiodo o del campanile non ci ha ancora intaccati che non c'intacchi nemmeno nell'avvenire, quantunque le malattie contagiose non siano giocattoli da scherzare: per tutte insegni quella del pappagallo!

Comunque, paragoni e scherzi a parte, ci preme affermare che sulla ferrovia Villa Santina-Ampezzo-Cadore-Dobbiacco, ci ripromettevamo di scrivere dopo avere esaurito il tema delle due summenzionate tramvie: oggi ci accingiamo a farlo come ci permette la nostra modesta coltura che è scevra di bello stile, ma si propone di agitare problemi di vitalissima importanza.

Abbiamo già detto che la Carnia abbisogna di ferrovie. Oggi ci proponiamo di esporre un quadro generale dei bisogni e fare dei raffronti con le Regioni limitrofe per poter dimostrare la nostra grande inferiorità.

Il Cadore è solcato da una rete normale che parte da Treviso e che segue un'itinerario di 132 chilometri.

Treviso-Montebelluna Km. 20; Montebelluna-Belluno Km. 66; Belluno-Calalzo Km. 46; totale come sopra Km. 132. A questo si devono aggiungere le diramazioni di raccordo Padova-Castelfranco-Montebelluna (Km. 47) Bribano-Agordo (Km. 29) Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi (Km. 25 circa). Abbiamo poi la bellissima ferrovia elettrica Calalzo-Cortina-Dobbiacco Km. 65.

In tutto circa 300 Km. di ferrovie che servono il Cadore.

Importanza militare

Di fronte ad una tale organizzazione, che probabilmente non è completa, perchè i Cadorini e gli ampezzani di Cortina sanno quello che vogliono, quando la volontà porta benessere, (alle ferrovie aggiungono strade magnifiche, autoservizi di lusso, facilitazioni ferroviarie per gli italiani e per stranieri) la Carnia può contrapporre soltanto la Udine-Tarvisio (chilometri 94) la Carnia Villa Santina (Km. 20) e le decauville a scartamento 75, Tolmezzo-Paluzza e Villa Santina-Comeglians (Km. 31 in tutto). Totale quindi Km. 145.

Chiunque voglia vedere le cose per quello che sono e le ponga di fronte ai vari problemi: turistico, industriale, commerciale e militare (specialmente militare come vedremo) deve concludere che tale inferiorità è un male per la Carnia, ma anche per la Nazione.

Dal lato militare — mi si perdoni se tratto un argomento che non può essere di mia competenza come bene ha detto il signor «Saib» — ci sembra opportuno ricordare che il nostro confine è fasciato da due ferrovie austriache di notevole importanza e di grande valore tecnico e strategico: la Arnoldstein-Hermagor-Mauten (chilometri 50) che segue la valle del Gail; e la Villacco-Spittal-Lienz (valle della Drava) che dopo aver seguito ad una certa distanza tutto il semicerchio del nostro confine da Tarvisio fino a S. Candido, entra nel nostro territorio; in quel territorio che le nostre armi hanno conquistato con la guerra e che va da Dobbiacco al Trentino.

Se esaminiamo quindi le condizioni della Carinzia austriaca, e del Cadore in materia di ferrovie (ed anche di strade) e le poniamo a confronto con quelle della Carnia, noi troviamo una evidente e stridente inferiorità: dal lato turistico, da quello commerciale e industriale, ma specialmente da quello militare.

Se siamo entrati nel campo della difesa militare, lo abbiamo fatto con un preciso intendimento: non per dare dei punti di strategia allo Stato Maggiore dell'Esercito, che certamente conosce i bisogni della difesa più di quanto li possa conoscere un «Ego» qualunque; ma per dire che nell'Italia nostra, in quell'Italia che non cede in saggezza e in fierezza nè a Ginevra, nè a Londra, nè a Parigi, occorrono le difese di guerra perchè prosperino le opere di pace.

Concludiamo: un'occhiata ad una carta d'Italia oppure semplicemente a quella dell'indicatore delle ferrovie d'Alta Italia, persuade subito dell'abbandono nel quale la Carnia è rimasta dal 1909 in poi in materia di ferrovie. Noi non chiediamo l'impossibile nè allo Stato, e tantomeno ai Comuni; possiamo però lanciare un grido, che è grido di fede: date ferrovie alla Carnia che ne ha bisogno per la sua difesa che è difesa della Nazione e per lo sviluppo economico del quale ha tanto bisogno.

EGO

DA TARVISIO

Il buon cuore delle donne fasciste

Nelle grandi solennità cristiane che la Religione ha innalzato anche a culto ed esaltazione della famiglia, sorge più spontaneo e prepotente quel sentimento di carità che ha trovato sempre nel «gentil sangue latino» una rispondenza tutta particolare.

Con gentile pensiero le donne fasciste di Tarvisio, guidate con tanto entusiasmo e disinteressato zelo dalla signora Emilia Cipriani, hanno voluto far giungere in occasione della Pasqua, nelle famiglie povere il ricordo del loro pensiero gentile con un atto di squisita carità che ha vivamente commosso i beneficiati ed ha prodotto nell'ambiente cittadino la più favorevole impressione.

Valendosi infatti delle proprie disponibilità finanziarie, senza ricorrere alla pubblica beneficenza, il Fascio Femminile ha acquistato una notevole quantità di generi di prima necessità (carne, pasta, ecc.) che sono stati distribuiti alle famiglie più povere del paese in ragione sufficiente ai bisogni di ciascuna di esse per il giorno di Pasqua.

Ai pacchi di viveri è stato aggiunto con gentile pensiero un uovo di cioccolata per ogni bambino componente la famiglia.

Una di queste, che si trova in condizioni particolarmente pietose, è stata fatta oggetto a particolare attenzione. Una povera madre di famiglia, morta recentemente, ha lasciato nella più squallida miseria nove bambini in tenera età. Oltre ai viveri i piccoli innocenti hanno ricevuto dalle donne fasciste alcuni capi di vestiario confezionati con cura dalla signora Piussi, dalla signora Pesce ed altre di cui non conosciamo il nome.

La distribuzione è stata effettuata venerdì sera dalla signora Cipriani assistita da alcune socie. Assistevano pure alla distribuzione il Commissario Prefettizio sig. Vittorio Marcovigi ed il Capo Stazione Principale sig. Cipriani.

Il Commissario Prefettizio ha avuto parole di vivo compiacimento per la zelante Segretaria del Fascio Femminile signora Cipriani e per le sue attive collaboratrici che con l'atto gentile compiuto nelle particolari condizioni di questa zona di confine produrrà nella popolazione allogena il più benefico effetto.

Esse hanno perciò maggiormente meritata la riconoscenza della Patria e del Fascismo.

Alla signora Cipriani, ed in Lei a tutte le gentili signore fasciste di Tarvisio, anche la nostra più viva parola di lode, con l'augurio che la buona usanza si ripeta con sempre maggiore generosità negli anni venturi.

DA AMPEZZO

Natale di Roma

Non fastosa esteriorità di cerimonie ma letizia di intima consapevolezza caratterizzò la bella ricorrenza rinata col Fascismo e dal Fascismo ridonata alla luce che dalle glorie antiche e nove dell'Urbe promana: il Natale di Roma.

Questo ci consola perchè risponde alla natura di nostra gente, che ama nell'operoso silenzio degli spiriti rivivere quella che fu la grandezza del lontano passato rinascente nella primavera dell'oggi, primavera di giovinezza fiorente per la nuova Italia, principio di un'era nuova germinata nel sangue degli eroi della grande guerra e consacrata alla luminosità di una storia sempre più fulgida dall'olocausto generoso dei martiri della rivoluzione fascista.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Pranzo offerto ai poveri

Domenica nella Cucina Economica venne offerto un pranzo ai poveri del Comune.

Circa trecento sono state le razioni distribuite. Meritano vivo plauso tutti gli organizzatori specie il signor Presidente della Congregazione di Carità rag. Zaghis ed il Segretario della stessa signor Alessandro Sgoifo.

Gara sportiva

Nel nostro Campo del Littorio ieri la nostra prima squadra della Associazione Sportiva si è incontrata in partita amichevole con l'Albatros F. C. di Udine.

E' stata una giornata molto fortunata per la nostra squadra che ha saputo vincere con 2 a zero.

Mentre esprimiamo le nostre congratulazioni ai giocatori della Associazione Sportiva esprimiamo il desiderio che curino con più assiduità il loro allenamento.

La raccolta per la Festa del pane

L'esempio magnifico di Tarvisio

Cominciamo a pubblicare i risultati della Festa del Pane conseguiti nei varii Comuni della Provincia:

Comune di Aiello L. 304.00 — Comune di Ampezzo L. 284.00 — Comune di Artegna L. 1056.00 — Comune di Bicinicco L. 339.90 — Comune di Bordano L. 236.00 — Comune di Budoia L. 214.75 — Comune di Buttrio L. 485.00 — Comune di Campoformido L. 481 — Comune di Campolongo al Torre L. 392 — Comune di Casarsa della Delizia L. 806.25 — Comune di Castions di Strada L. 367.60 — Comune di Cavazzo Carnico L. 201.00 — Comune di Claut lire 156.00 — Comune di Clauzetto L. 307.00 — Comune di Codroipo L. 973.00 — Comune di Colloredo di Montalbano L. 685.40 — Comune di Cordovado L. 220.00 — Comune di Dogna L. 59.40 — Comune di Enemonzo L. 400.00 — Comune di Fagagna L. 760.00 — Comune di Fontanafredda L. 390 e 10 cent. — Comune di Forni Avoltri L. 570.60 — Comuni di Forni di Sopra L. 243.75 — Comune di Forni di Sotto L. 128.70 — Comune di Frisanco L. 327.85 — Comune di Joannis L. 143.00 — Comune di Lauco L. 262.00 — Comune di Moggio Udinese L. 819.00 — Comune di Magnano in Riviera lire 332.75 — Comune di Malborghetto L. 250.00 — Comune di Marano Lagunare L. 323.00 — Comune di Morsano al Tagliamento L. 333.00 — Comune di Mortegliano L. 800.00 — Comune di [illegible]inis L. 710.00 — Comune di Osoppo L. 223.80 — Comune di TARVISIO L. 3066.00.

L'elenco continua.

Ci piace segnalare il forte contributo dato dal Comune di TARVISIO alla Festa del Pane.

Quei buoni allogeni, guidati dal nobile e fecondo patriottismo del loro Commissario Prefettizio, signor Vittorio Marcovigi, hanno dimostrato di aver compreso magnificamente le alte finalità di penetrazione italiana che si prefigge l'Opera nelle vicine terre di Oriente, ed hanno risposto all'appello loro rivolto, in forma e misura degna del più incondizionato elogio.

Da Gemona

Solennità Pasquale

Nella nostra città è stata festeggiata la Pasqua con particolare solennità. In Duomo è stata celebrata la Messa Grande con orchestra ad archi composta da noti virtuosi suonatori diretti da Don Domenico Copetti e con un coro che ha dimostrato notevoli virtù canore.

Il rag. Mario Londero (tenore) ha cantato inni divini suscitando molta ammirazione tra la grande folla che stipava la chiesa.

La sua voce ci fa notare, ogni anno che passa, nuove doti di musicabilità e di armonia, ottenute dal cantore concittadino, per la passione e lo studio indefesso a cui si sottopone.

Il Saggio Avanguardista

Gli Avanguardisti ginnasti che parteciperanno al Concorso Dux indetto a Roma, hanno eseguito, alla presenza del Comitato Comunale della O. N. B. Seniore signor Attilio Antonelli, dott. Domenico D'Andrea, geom. Gino Dosi, le esercitazioni militari e ginnico - sportive fissate per il Concorso, che sono una bellissima esibizione di scherma, di atletica, di lotta romana.

Hanno diretto gli esercizi il Centurione signor Umberto Fant ed il Direttore ginnico - sportivo signor Lorenzo Fachini che da alcune settimane dedicano tutte le loro capacità per la preparazione dei giovani che si recheranno a Roma.

Il signor Presidente si è congratulato con gli istruttori e con gli Avanguardisti che con una attività costante e con una grande buona volontà hanno saputo portarsi a un grado d'istruzione che permette loro di partecipare alla annuale competizione nazionale di educazione fisica.

Il Comitato ringrazia il Comando della 55ª Legione Alpina che lo ha agevolato distribuendo coperte, sacchi alpini, gavette, tazze di latta, per l'equipaggiamento.

Gli alpini

La cittadinazna ha appreso con il più vivo compiacimento la venuta di una Compagnia di Alpini al comando del simpaticissimo capitano signor De Laurentis.

Diamo ad essi il benvenuto e facciamo l'augurio che la loro permanenza sia assai lunga, perchè gli scarponi sono sempre i bene graditi da questa popolazione che ha un Battaglione portante il suo nome: Valoroso e glorioso «Battaglione Gemona».

Fotografo d'arte

Il giovane pittore signor Pio Bierti ha aperto uno studio fotografico d'arte.

La promessa che questo bravo e volonteroso giovane sia buona, ce lo dice la sua prima presentazione di lavori fotografici eseguiti ed esposti con ottimo gusto artistico.

Al Tiro a Segno

Al Campo di Tiro a Segno, sotto la direzione del maggiore conte Gropplero, è stata eseguiti la prima parte della gara interna: abbattimento delle sagome a gruppi di tre. L'esito è il seguente:

1. Barazzutti Cornelio in 9 secondi — 2. Bettanin Francesco in 10 secondi — 3. Serafini Guido in 11 secondi — 4. Fantoni Achille, in 12 secondo e un quinto — 5. Barazzutti Alfeo in 12 secondi e un quinto — 6. Pollettini Alfredo in 12 secondi e quattro quinti — premiati tutti con medaglie d'oro, vermeille, d'argento. Seguirà l'esito degli altri tiri.

Ordini ai contadini

Il cav. uff. Antonio Taglialegna Commissario straordinario del Consorzio Irriguo, invita tutti gli agricoltori a fare la pulizia dei propri canali e a togliere gli alberi che danneggiano il buon funzionamento dei canali d'irrigazione. Gli inadempienti saranno soggetti alle penalità prescritte dalla legge che regola il Consorzio d'irrigazione.

La Chiesa di S. Marco a Lessi

Sarà inaugurata il giorno 25 corrente la nuova chiesa di San Marco, costruita a Campo Lessi dagli stessi borghigiani che si sono sobbarcati alle spese e che hanno prestato anche la mano di opera.

Si preparano pure grandi festeggiamenti.

Da Cividale

Ribellione ai carabinieri

Ieri a Biacis certi Palahzsach Valentino fu Filippo di anni 30 ed i fratelli Melissa Antonio di anni 26, e Giovanni Battista di anni 28 fu Giovanni, di Tarcetta, vennero a rissa con alcuni giovanotti della frazione di Biacis per il fatto che la concessione di una pubblica festa da ballo non fu concessa per Tarcetta.

A sedare i rissanti si intromisero il Brigadiere dei R.R. C.C. signor Silvestrini della Stazione di S. Pietro al Natisone, e l'appuntato Fornare.

I rissanti, non obbedendo agli ordini dei militi, si ribellarono ai R.R. C.C. e perciò furono arrestati e passati alle carceri mandamentali.

Sul luogo della ribellione si è recato per l'inchiesta il Tenente dei Reali Carabinieri signor Battiati, comandante della Tenenza di Cividale.

Grave caduta di bicicletta

Sabato sera verso le ore 20 certo Amadio Spollero di G. B. di anni 22, di Campeglio, ritornava a casa sua in bicicletta dopo aver lavorato tutto il giorno a Cividale.

Nei pressi del molino di Rubignacco per scansare un ciclista, che veniva in senso contrario, cadde in un fosso laterale alla strada andando a sbattere il viso contro il muretto di sostegno del terrapieno.

Raccolto da passanti, tutto insanguinato, fu portato all'ospedale ove gli furono riscontrate ferite lacero contuse alla faccia e al naso, con interessamento del labbro superiore e leggera commozione cerebrale.

Natale di Roma festa del lavoro

Nella ricorrenza della bella e patriottica festa rallegrata da magnifica giornata primaverile, il Podestà ne ha ricordato il significato con patriottico manifesto. Tutti i pubblici uffici si inbandierarono ed alla sera erano illuminati da molteplici lampadine tricolori.

La banda cittadina alla sera — dopo aver percorso le vie della città, suonando gli inni della Patria — tenne concerto dinanzi al Palazzo del Littorio.

I funerali d'un ottimo agricoltore

Troppo provato dalle sventure, l'altro ieri decedeva in Fornalis (Cividale) Lorenzo Causero d'anni 69, affittavolo della colonia in Fornalis di Giuseppe Zanutto.

Uomo probo, galantuomo, lavoratore indefesso, fu amato e stimato da quanti lo conobbero, ma la morte l'avvinse prima di avere il conforto di raccogliere i frutti del suo onesto lavoro.

Largo fu il compianto ed un largo stuolo di amici e conoscenti lo accompagnarono alla pace della tomba.

Sia di sollievo alla Famiglia il rimpianto di tutti per la dolorosa perdita.

DA PASIANO

Scontro ciclistico

Nelle ore pomeridiane di sabato nella frazione di Visinale e precisamente in località Candia, il nostro Ricevitore dell'Ufficio Imposte di Consumo signor Angelo Favetta percorreva col suo motorino, «Parigina» la strada che conduce a Pasiano, quando ad una curva si imbatteva con un cilista che veniva in senso opposto.

L'urto per quanto violento produsse la sola caduta del Ricevitore e la rottura della ruota anteriore della bicicletta del ciclista.

All'egregio funzionario vadano i migliori auguri per lo scampato pericolo.

Da SPILIMBERGO

Il Segretario Politico all'on. Asquini

In occasione della nomina dell'on. Asquini a nuovo Preside della Provincia, questo Segretario politico avv. cav. Marco Marin ha rimesso all'Illustre uomo il seguente telegramma:

«Fascio Spilimbergo saluta illustre Camerata che onora e vuole prospera sua terra natale e devoto disciplinato si stringe attorno suo Preside».

Nel dare comunicazione del succitato telegramma cogliamo l'occasione per porgere all'on. comm. Asquini il nostro vibrante saluto di fascisti con la certezza che Egli saprà fascisticamente assolvere il suo arduo ed importante mandato.

DA PIELUNGO

Nella Scuola d'arti e mestieri

Il giorno 4 ebbero luogo presso questa Scuola d'Arte e Mestieri — Fondazione Conte Giacomo Ceconi — gli esami di chiusura dell'anno scolastico 1929-30 presieduti dal sig. Antonio Marin, membro del Consiglio Direttivo della Scuola e rappresentante della Società Operaia Valle d'Arzino.

Per precedenti od inderogabili impegni non hanno potuto intervenire l'Ill.mo Podestà del Comune, sig. Gerometta, ed il cav. avv. Marco Marin, Presidente del Consiglio direttivo. L'esito degli esami furono ottimi sotto ogni punto di vista, anche dal lato numerico, perchè buona parte degli alunni del III corso prima della chiusura dell'anno scolastico dovettero emigrare per ragioni di lavoro.

L'esame per il I. e II Corso si svolse con interrogazioni fatte alla lavagna e sui disegni eseguiti durante l'anno scolastico. Per quelli del III. ed ultimo corso la prova fu basata nella revisione del progettino di edificio da ciascun alunno svolto durante l'anno e ad interrogazioni alle quali gli esaminandi dovettero dare ampie spiegazioni sui loro elaborati e sui metodi seguiti nell'esecuzione dei disegni componenti il progetto stesso.

Dall'esito degli esami si ebbero le seguenti promozioni:

Dal I.o al II.o Corso: Bertoli Guerrino di Mattia con distinzione — Blasarin Amelio — Blasarin Ermenegildo — Bruni Pietro con distinzione — Bullian Attilio — Cedolin Umberto — Cescutti Tarcisio — Galante Belgrado — Galante Primo — Gerometta Calisto — Gerometta Emilio — Marcuzzi Decimo — Tosoni Olino — Tonelli Federico.

Dal II.o al III.o corso: Beacco Benigno con distinzione — Blarasin Pietro — Bullian Vittorio — Favit Pietro con distinzione — Gerometta Elio con distinzione — Gerometta Giacinto — Guerra Domenico — Guerra Mario — Marcuzzi Benvenuto — Tosoni Ugo — Zannier Aldo — Tomeatti Francesco.

Licenziati dal III. Corso: Dean Antonio e Marcuzzi Giovanni con distinzione.

DA PRATA DI PORDENONE

Censimento agricolo

Il censimento agricolo è stato ultimato. Encomiabili gli Ufficiali di censimento i quali, date la vastità del territorio del nostro Comune e il grande numero di famiglie, seppero così bene ultimare un lavoro tanto importante.

A giorni comunicheremo l'esito del censimento agricolo del Comune.

Processione del venerdì santo

Con intervento di numerosi fedeli ha avuto luogo venerdì sera la tradizionale processione della Passione di Cristo.

Per l'occasione, dove doveva passare la processione, le case erano illuminate con palloncini alla veneziana ed addobbate e pavesate da festoni così bene disposti da rendere più suggestiva la sacra funzione.

Onorare beneficando

Il signor dott. Giuseppe Talotti, per onorare la memoria del defunto Alberico Tonietti, spentosi in questi giorni nell'ospedale civile di Pordenone, ha offerto L. 50, da distribuirsi ai più poveri della frazione di Ghirano, ove abitava il defunto. I beneficiati ringraziano.

Il nuovo Parco della Rimembranza

Mercè il vivo interessamento da parte del Podestà e Vice Podestà, e da oblazioni, da parte di alcuni volonterosi cittadini, è stato fatto il nuovo Parco della Rimembranza.

Il nuovo Parco sorge in via Cimitero, dove a cura del Vice Podestà signor Ormenese, è stato disposto così bene, da dare soddisfazione al Paese ed alle Famiglie dei Caduti.

DA NOGAREDO DI PRATO

Assemblea della Banda

L'altra sera, per invito del Presidente uscente cav. Enea Totis, i soci della Banda «Linda» si sono riuniti in assemblea per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Intervenne pure alla seduta il Segretario politico del Fascio di Martignacco signor Lizzi Settimio accompagnato dal membro del Direttorio geom. Masizzo.

In seguito e desiderio del cav. Totis, la presidenza venne assunta dal Segretario politico, il quale, dopo aver con appropriate parole elogiato la Società per gli onori che ha saputo sempre conquistare, ha raccomandato vivamente, tutti i presenti la concordia e la unione a sempre più progredire.

Proceduto alla votazione riuscirono eletti a Presidente il signor Stella Ermanno; a Vicepresidente Giuseppini Giordano; a membri: Pirino Federico, Bertolanio Enrico, Marano Quinto.

Domenica nel pomeriggio la Banda tenne un applaudito concerto in Piazza S. Martino e dimostrò che essa è sempre all'altezza che le spetta. Fra un numero e l'altro del programma l'instancabile maestro della banda signor Stella fece gustare al pubblico dei cori friulani molto bene riusciti.

Vada una lode meritata al maestro, agli esecutori del programma e dei cori.

Assemblea del Fascio di Meduno

L'altra sera alle ore 19 ebbe luogo l'annunziata assemblea del Fascio locale che si tenne nella sala della Scuola Professionale.

Intervenne, quale incaricato della Federazione Provinciale, l'egregio dr. Giacomo Luchini Ispettore del Partito che presiedette la adunanza.

Erano presenti quasi tutti gli iscritti, meno quelli assenti dal paese.

Fatto l'appello degli intervenuti parlò per primo il Segretario politico e Podestà signor Pietro Passudetti che portato il saluto dei fascisti medunesi al dr. Luchini espose l'azione svolta ed i propositi per l'avvenire per il miglior incremento dell'Idea Fascista in questo Comune.

Seguì il dr. Luchini che con parola franca e convincente, dopo aver portato il saluto del Segretario Federale, ribadì le direttive da seguire specie per quanto riguarda la organizzazione giovanile.

L'assemblea quindi si chiuse con alalà al Duce e con rinnovati propositi di fede e di lavoro.

DA ARTA

Festa degli alberi

Domenica ebbe luogo in questo Comune la «Festa degli Alberi». La cerimonia, alla quale presero parte le scolaresche coi rispettivi insegnanti, un reparto Balilla e tutte le Autorità, si svolse nella località «Plan di Vuares» dove vennero impiantati un centinaio di abeti, secondo le istruzioni impartite dal Milite Forestale Zanier.

Disse appropriate parole il maestro signor Camprini, illustrando il significato della cerimonia, ed incitando gli alunni all'amore del bosco che costituisce la ricchezza della nostra Regione.

Opere di rimboschimento

Di concerto coll'Autorità forestale, il signor Podestà ha provveduto ai lavori di rimboschimento nelle località cui ultimamente vennero effettuate le utilizzazioni.

Ben ottanta operai, sotto la direzione del geom. Somma e del Brigadiere forestale signor Collavino e sotto la sorveglianza dei locali Militi forestali, furono occupati per i lavori di estirpamento e di impiantagione.

Sono complessivamente 170.000 abeti impiantati nei boschi comunali dal 1920 a questa parte (100.0000 nel 1920 e 70.000 attualmente) i quali — auguriamocelo — formeranno un giorno un non trascurabile patrimonio boschivo che per il nostro Comune costituisce uno dei maggiori cespiti.

Un plauso al signor Podestà per l'ottima iniziativa, e al personale che ha diretto ed assistito i lavori.

DA BAGNARIA ARSA

Una visita di S. E. Mori

L'altra settimana, S. E. il senatore Mori, assieme al suo Segretario generale, fu presso il nostro Comune in visita, per rendersi conto circa l'andamento della bonifica della Bassa friulana. Ad attenderlo in Municipio erano il Podestà, il delegato del Podestà ed il Segretario comunale. Durante le conversazioni avute, furono trattati i più importanti problemi, interessanti il Comune, nei riguardi della bonifica. Il senatore lasciò il Comune, ossequiato dalle Autorità, dopo più di una ora di colloquio.

Alla Congregazione di Carità

Il signor De Biasio Giovanni di Pio, fornaio a Sevegliano, in occasione delle feste pasquali, ha fatto pervenire L. 20.

Il Pio Ente ringrazia.

Villotte friulane

Domenica sera, festa di Pasqua nella piazza del Capoluogo, molti giovani appassionati del canto e pieni di buona volontà e diretti dallo instancabile maestro signor Raffaelo Sclauzero, ci fecero sentire e godere le migliori villotte friulane. Molti applausi e battimani coronarono il bel successo.

Stato delle campagne

Il tempo, da una settimana, pessimo, ha ritardato i lavori campestri. Occorrono giornate di sole. Nessun lavoro per la semina del granoturco. I frumenti, i prati, gli alberi fruttiferi, i gelsi, gli ortaggi in genere, sono rigogliosi e promettono abbondantemente, ma è necessario il sole.

DA MARTIGNACCO

L'assemblea del Fascio

Domani 24 corrente mese, alle ore 20.30 sarà tenuta l'assemblea annuale del Fascio, con l'intervento del Vicesegretario federale dott. Preidl. Tutti i tesserati sono obbligati ad intervenire. Tenuta: camicia nera sotto la giubba.

IV. leva fascista

Come da disposizione delle Gerarchie Superiori, ieri, in una sala del Palazzo comunale il Segretario politico Lizzi Settimio ed il geom. Masizzo Giuseppe C. M. della M. V. S. N. riunirono i coscritti di nuova leva.

Ad essi il Segretario politico tenne un appropriato discorso, illustrando la potenza acquistata dall'Esercito per merito del fascismo; portò quindi ai medesimi il saluto della popolazione e delle Camicie nere del Comune.

La riunione si chiuse inneggiando all'Italia, al Re, al Duce.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

Per onorare la memoria del loro amatissimo genitore nobiluomo avv. cav. Vincenzo Policreti, mancato ai vivi ad Umago d'Istria il 24 ebbraio scorso, i figli ed eredi suoi indirizzano la di lui patrocinata e beneficiati Pellegrini Laura vedova Fantin di Barco di Pravisdomini a versare all'Ente di Beneficenza (pro Cucina Economica) la somma di L. 150 importo dalla Pellegrini stessa liberamente offerto e determinato.

DA MANIAGO

Beneficenza Pasquale

Sabato scorso, mediante erogazione di parte degli utili della festa Pro Dote della Scuola, il Corpo Magistrale di Maniago ha voluto beneficiare gli alunni poveri, oltre una cinquantina, dando loro un buono di prelevamento di generi alimentari.

La consegna dei buoni è avvenuta in forma semplice alla presenza del Podestà cav. rag. Vittorio Centa e del Presidente del Patronato Scolastico cav. dottor Giuseppe Mazzoleni, il quale ha espresso brevi parole sul significato della cerimonia.

DA PRADAMANO

"Lo sciopero dei minuscoli"

«Lo sciopero dei minuscoli», libretto e musica del maestro Giulio Gremese, ottenne un nuovo successo nella sala teatrale Janis dove fu data il giorno di Pasqua. La musica melodica, la recitazione disinvolta, l'interpretazione impeccabile riscossero ripetutamente l'applauso dal foltissimo pubblico che occupava ogni spazio disponibile. Va data una lode particolare al baritono Giuseppe Colautti che interpretò ottimamente la parte di bidello Macuba, cantando con sicurezza ed intonazione ed al soprano Sante Bertossi nelle spoglie dello Spazzacamino, ad Attilio Fabris che fu un Ispettore ideale ed ai giovanetti Ghellei, Greggio, Blasich, Colautti Giordano, Giovagnoni, D'Odorico, Cainero, Vidussi.

La rappresentazione fu onorata dalla presenza del Podestà dott. Guido Giacomelli colla sua famiglia e dall'intervento di tutti i Balilla, in onore dei quali fu data la recita.

Ieri alle ore 4 ant. dopo breve malattia, spirava

Alessandro Fabris

d'anni 71.

La moglie, i figli, i fratelli e parenti tutti, partecipano addolorati, la irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 pomeridiane partendo da Via Pozzuolo 44.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE 23 aprile 1930 - VIII.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Fascio di Gemona

Il Segretario Federale in data odierna ha riconfermato nella carica di Segretario Politico il camerata Ferrari ing. Celso.

Nomina Direttori

Il Segretario Federale accogliendo le proposte trasmesse dai singoli Segretari Politici ha proceduto alla ratifica dei Direttorii dei seguenti Fasci della Provincia:

AIELLO — Zandegiacomo geometra Achille, Segretario Politico — Geotti Angelo, Segretario Amministrativo — Calvisi cav. Manlio, Macuglio Ubaldo, Vonier Giuseppe, Piei Longino, membri.

CHIOPRIS — Segretario politico: Stacco Galdino — Segretario amministrativo: Bin Aurelio — Membri: de Pelca Luigi, Munin Valentino, Berin Fabiano, Caneva Beniamino.

COMEGLIANS — Segretario politico: Stua Marcello — Segretario amministrativo: De Antoni Giovanni — Membri: Grassani Renato, Cecconi Pietro, Della Casa Agostino, Raber Benedetto.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Segretario politico: De Appolonia Lionello — Segret. amministrativo: Giandolini Sergio — Membri: Gregoratti Luigi, Duri Reginaldo, Benedetti Giacomo, Zanello Armando.

PRATO CARNICO — Segretario politico: D'Agaro Ermenegildo — Segretario amministrativo: Raber geom. Osvaldo — Membri: Solari Ciro, Bua Giuseppe, Giorgessi Giovanni, Giorgessi G. B.

RIVE D'ARCANO — Segretario politico: Di Fant Antonio — Segretario amministrativo: Fiorenzo Luigi — Membri: Moroso Pietro, Campana Lino, D'Angelo Rinaldo, Ongaro Davide.

TALMASSONS — Segretario politico: Vasinis geom. Nino — Segretario amministrativo: Schio rag. Luigi — Membri: Toneatti Vito, Turello Emilio, Deana Giovanni, Carnevali dr. Ugo.

Atto munifico del Principe Ereditario

verso una valorosa donna carnica

Abbiamo avuto occasione di vedere ieri in città la signora Desolina Zurlo da Zuglio, che durante la guerra fu infermiera volontaria decorata al valore. Da essa abbiamo appreso un atto munifico di S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Piemonte. In occasione delle auguste nozze, la signora Zurlo inviò agli Sposi regali una lettera di augurio ed il Principe rispose con una nobilissima lettera accompagnandola con il dono di mille lire.

Il gesto del Principe amatissimo ha prodotto specialmente in Carnia la più lieta impressione.

La Scuola Industriale ad Arnaldo Mussolini

Sabato 19 corrente il gr. uff. dr. Arnaldo Mussolini riceveva, con viva cordialità, il maestro Ernesto Comas. Questi, a nome degli allievi della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», gli porse alcuni lavori da essi eseguiti, unendo nel contempo i sensi della devozione della Scuola verso il Duce e il direttore de «Il Popolo d'Italia».

Il dr. Mussolini si compiaceva esternare i sensi del Suo gradimento ricambiando agli studenti friulani il più vivo saluto e promettendo una Sua visita a Udine e alla R. Scuola Industriale.

Per la Fiera di S. Giorgio

Comitato Ordinatore e Giuria

La preparazione per la buona riuscita della Fiera e della Mostra, che seguiranno domani 24 corrente in Braida Bassi, prosegue alacremente sotto la direzione del Vice Podestà dott. co. Giovanni Gropplero, il quale pone particolare attenzione affinchè nulla sia trascurato, per quanto riguarda la preparazione del campo e circa la distribuzione dei lavori e dei compiti che il Comitato ordinatore e la Giuria sono chiamati a svolgere.

IL COMITATO ORDINATORE è stato composto dei seguenti sigg.: Colonnello Vilfrido Petrosini, Presidente — Membri: Dott. L. Pavesio — Cav. co. C. Florio — G. B. Perusini — Dott. G. Della Savia — Dott. G. B. Comparetti — Cav. dott. U. De Poloni.

LA GIURIA è stata formata come segue:

Comm. Luigi Fabris, Presidente — Membri: Dott. Muratori — Dott. C. Gaspari — Dott. J. Dorfe — Prof. U. Selan — Dott. I. Gualtieri — Co. V. di Colloredo — Co. C. di Colloredo — Prof. E. Marchettano — Dott. T. Zandonà — Dott. G. Tami — G. B. Gaspardis — Co. A. di Colloredo — Dott. Tacco — Dott. E. Querini — Signor M. A. Pasti — Comm. V. Nussi — Dott. G. Margreth — Dott. C. Kechler — Dott. Soldà — Co. G. Mainardis — Sig. De Mattia.

Le numerose adesioni e prenotazioni pel pernottamento fanno prevedere un numeroso concorso.

Onorificenza

Il rag. Giovanni Alberi, direttore provinciale di Ragioneria presso la locale Intendenza di Finanza è stato in questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario le più vive congratulazioni.

Giornate festose

La giornata di Pasqua è trascorsa in serena letizia.

Gran folla di fedeli ha assistito alle solenni funzioni in Duomo. Durante la Messa Pontificale S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato una Omelia svolgendo il concetto delle parole divine «Io sono la resurrezione e la vita».

Lunedì mattina, dopo la Messa solenne, padre Roberto da Nove tenne dal pergamo del Duomo, l'ultima predica della Quaresima. Assisteva S. E. Mons. Nogara Arcivescovo, tutto il Capitolo Metropolitano, nonchè una imponente folla di fedeli.

Animatissime le vie del centro durante le giornate di Pasqua e del Natale di Roma.

Per questa ricorrenza, in omaggio alla sagra del Lavoro italiano, la città apparve tutta imbandierata.

Con grande affluenza di cittadini si è svolta la tradizionale scampagnata nella ridente periferia di S. Caterina: le belle pratorie ospitarono migliaia di cittadini, partecipanti alla sagra.

Molto lodato il perfetto servizio d'ordine svolto lungo tutto il percorso, da Porta Venezia a S. Caterina, dai vigili urbani e rurali alle dipendenze del Comandante cap. Olivieri.

L'intenso traffico con ogni mezzo di trasporto, frammezzato a quello dei pedoni, fu regolato in modo che non ebbe a verificarsi il benchè minimo incidente.

Il lusinghiero esito della "Pesca di Beneficenza,,

Lusinghiero esito ha arriso anche quest'anno alla tradizionale e benefica Fiera Pasquale.

I risultati finanziari hanno superato l'aspettativa: per vendita di biglietti furono incassate lire 131,678.75, superando di oltre 2000 lire quelli dell'anno decorso.

La chiusura fu effettuata lunedì sera alle 19.30.

I fortunati giuocatori

La sorte si è posata qua e là, a capriccio; taluni con poca spesa hanno goduto i favori della Dea bendata; altri, nonostante i loro... sforzi, sono rimasti a bocca asciutta.

Ecco qui accanto alcuni nomi, quelli fra i più fortunati: il quadro donato da S. S. il Papa fu vinto da Luigi Mega, oste di via Superiore; servizio per centro da tavola in argento, dono delle Loro Maestà il Re e la Regina, dall'impiegato Antonio Furlani di Trieste; servizio da scrittoio in argento, dono delle L.L. A.A. R.R. i Principi di Piemonte, da Luigi Sgobino; camera da letto dalla signora Jolanda Obuel, abitante in via Giovanni da Udine; servizio in posate d'argento, dono di S. E. il Generale Liuzzi, dalla signora Luigia Bortolotti di Udine; due artistici vasi in cristallo di Boemia con guarnizioni argento, dono di S. E. il Prefetto, vinti da Santino Steiz di Udine; servizio di posate per 12 persone, dono del Podestà on. di Caporiacco, da Rosa De Luca di Udine; artistico crocefisso, dono di S. E. l'Arcivescovo da Giuseppe Cavenago di Rovigo; vaso artistico in terracotta, dono degli Ufficiali della Milizia Forestale, da Pietro Gerli di Udine; il servizio completo da caffè per 6 persone, dono dell'Opera Nazionale Balilla dal rag. G. Conti; vaso artistico, dono della co. Elodia di Caporiacco, da Maria Bon di Colugna; servizio da tè, dono dell'Associazione nazionale Madri e Vedove, da Emilio De Vit del Cormor; servizio da dessert in argento per 24 persone, dono del Consiglio provinciale dell'Economia, dal tenente Attilio De Curtis dell'11° Artiglieria campale; grande orologio, dono della Associazione Combattenti, da Giuseppe De Feo di Cividale; servizio piatti per 12 persone, dono della Associazione «Scuola e Famiglia», da Giovanni Frare; macchina da cucire a pedale, dono della Congregazione di Carità, da Dante Del Zotto di Spilimbergo; batteria completa in alluminio da cucina, dono della Società Protettrice dell'Infanzia, da Nello Cantoni; servizio da tè per 12 persone, dono della Amministrazione Provinciale, da Lina Miotti di Conegliano; salottino, dono dei signori Ufficiali del Comando del Corpo d'Armata e del Presidio di Udine, dalla contessina Filomena Beretta; servizio bicchieri completo per 12 persone, dono del Fascio di Udine, dalla signora Giacobbi.

I concerti in Piazza V. E.

Durante lo svolgersi della benefica Pesca, e cioè durante le giornate di sabato, domenica e lunedì, hanno tenuto scelti concerti, suscitando la più viva ammirazione della folla che gremiva costantemente la piazza Contarena, le bande degli Avanguardisti, diretta dal maestro cav. D'Arienzo, del 82° Fanteria diretta dal m. Marchetti, del Dopolavoro di Colugna e da quella Presidiaria.

Queste due ultime particolarmente, dirette entrambe dal maestro Roccaforte, si sono affermate per l'ottimo complesso e per l'interpretazione dei varii pezzi.

"Lo spiritismo e la scienza,,

Come abbiamo annunciato, Padre Roberto da Nove terrà domani sera, alle ore 21, al Teatro Puccini, una conferenza con proiezioni, sul tema interessante e di attualità: «Lo spiritismo e la Scienza». Alla conferenza, oltre ed altre autorità cittadine, presenzierà anche S. E. il nostro Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara, il quale ha pure dato pieno consenso a tutto il Clero di intervenirvi.

Assemblea del G. U. F.

La Segreteria politica del S. G. U. F. comunica:

E' convocata per sabato 26, alle ore 16, l'assemblea del Sottogruppo Universitario Fascista, la quale avrà luogo nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. Alla riunione interverrà il Segretario Federale del Partito.

Sono invitati tutti gli universitarii del «S.G.U.F.» e gli inscritti al Gruppo Medii. Coloro che risiedono in Udine sono tenuti ad intervenire.

La consegna dei libretti di pensione agli agricoltori friulani

Lunedì mattina, alle ore 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, si svolse la consegna dei libretti di pensione agli agricoltori friulani, modesto ma ambito premio a coloro che benemeritarono nelle fatiche dei campi.

Abbiamo notato il Vice Prefetto comm. dott. Bianco in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Vice Podestà dott. co. Gropplero, il Vice Segretario Federale dr. Enrico Preindi, il generale Musso comandante la 13ª Brigata di Fanteria, S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il comm. Vitale Commissario dei Sindacati Agricoltori, cav. uff. Lanzone Segretario della Federazione Agricoltori, dr. Gino Reiatti segretario interprovinciale dei Sindacati Tecnici Agricoli, cav. prof. Marchettano della Cattedra Ambulante di Agricoltura e molte altre autorità.

Due grandi bandiere tricolori pavesavano la parete di fondo; ai lati, tra una selva di piante sempreverdi, erano schierati i gagliardetti dei Sindacati provinciali degli Agricoltori.

Pronunciarono applauditi discorsi il Vice Prefetto comm. Bianco e il Vice Podestà co. Gropplero mettendo particolarmente in risalto il grande impulso che il Governo fascista, per volere del Duce, ha dato all'agricoltura nazionale.

Quindi Filomeno Vitale, Commissario dei Sindacati dell'Agricoltura, consegnò i libretti di pensione ai seguenti lavoratori agricoli: Buiatti Antonio, Bassan Mario, Bortolussi Luigi, Zorzi Bortolo, Geolin Domenico, Fabris Osvaldo, Michelutti Giovanni.

Le feste religiose di S. Giorgio

La Parrocchia di San Giorgio si appresta a celebrare degnamente la ricorrenza annuale del suo Patrono, fissata per il giorno 27 c. m.

E' un lieto motivo di vita parrocchiale e borghigiana e benchè non si possano pretendere ogni anno iniziative ed esumazioni tradizionali che possano colpire la immaginazione del popolo e soddisfare le velleità del campanilismo urbano, pure ogni anno si va volentieri in via Grazzano, quando le campane suonano la festa di San Giorgio il Cavaliere dei Santi e il Santo dei Cavalieri.

Il Comitato, che fa capo al Consiglio Parrocchiale, ha già disposto qualcosa senza dire delle solenni cerimonie ecclesiastiche e liturgiche di abbellimento di finestre, di uno spettacolo pirotecnico già affidato alla Ditta Del Zotto ormai nota e stimata, di un falò popolare di libri pornografici che le gentili signorine del Circolo vanno raccogliendo per le case, per fare omaggio al puro Cavaliere, si parla infine di un «melodramma sacro» che i fanciulli della parrocchia stanno allestendo ma che daranno al pubblico dopo le feste patronali, perchè in quel giorno nessun si siede a scranna ma ama girare, vedere, e bere il bicchiere all'aperto.

Non mancherà la Pesca di beneficenza che le famiglie benestanti della Parrocchia favoriscono e sostengono ogni anno dal 1922 a questa parte in favore della Chiesa (c'è un progetto di decorazione del vaso sacro) e della Sezione delle Dame di Carità che quest'anno ha elargito più di seimila lire ai poveri della parrocchia in silente carità.

La detta Pesca avrà svolgimento nel Palazzo Giacomelli gentilmente concesso.

Giovedì sera 24 corrente la solennità avrà inizio con predicazione alle ore 20.

A giorni il programma completo che comprende la solenne e devota processione tanto cara ai borghigiani e per la quale una volta c'era anche un maggior interessamento.

Alla Mostra Pellis

Continua l'affluenza e l'interessamento vivissimo del pubblico per la Mostra personale di J. N. Pellis, ospitata nel palazzo Contarini in via Manin.

In questi giorni furono effettuate le seguenti opere: «Studio di capriolo», acquistato dal on. cav. Alessandro del Torso, «Ritorna il sole» e «Ai piedi delle Dolomiti», acquistati dal signor N. N.; «Malga Puglia», acquistato dal signor N. N. e «Ultimi bagliori», acquistato dal signor N. N.

La bella Mostra del valoroso pittore nostro, della quale ci occuperemo più diffusamente nei prossimi giorni, è aperta dalle ore 10 alle 22 di ogni giorno. Si chiuderà, com'è stato annunziato il 4 maggio p. v.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto al ragù - Spezzatini di vitello con polenta - Contorno.

Sera: Raviolini con ripieno al consommè - Manzo o lingua di bue allessi - Contorno.

La mostra di strumenti musicali alla Fiera di Padova

La Fiera Campionaria Internazionale di Padova nell'intento di portare un positivo contributo alla diffusione della cultura musicale in Italia, fonte sicura di elevazione spirituale, di diletto ed educazione popolare, e inoltre di concorrere alla valorizzazione dell'arte costruttiva di strumenti musicali, col pieno consenso ed appoggio della Federazioni Nazionali Fascista Industrie Varie e Meccanici Metallurgici, ha deliberato di istituire per la prima volta in seno alla XII manifestazione, che avrà luogo dal 7 al 22 giugno c. a., una «Mostra di Strumenti Musicali».

Detta Mostra, opportunamente disposta in uno dei grandi Padiglioni della Fiera, sarà organizzata in modo da rendere agevoli i contatti fra le ditte fabbricanti o venditrici con tutti coloro che hanno bisogno di fare gli acquisti, sia per la rivendita, come per l'uso diretto.

Essa, pur essendo aperta a tutta la produzione di strumenti musicali di qualsiasi provenienza, contribuirà potentemente ad incrementare sempre più l'industria nazionale che vanta così antiche e nobili tradizioni e che anche in questo campo, con un lavoro intelligente e disciplinato, ha saputo compiere progressi mirabili, raggiungendo una invidiabile perfezione.

Scopo della Mostra è anche quello di incoraggiare il singolo costruttore invitandolo ad uscire dal proprio laboratorio onde far maggiormente conoscere al pubblico la sua produzione.

La Mostra comprenderà anche una sezione di «Macchine parlanti e strumenti meccanici diversi».

Completerà la manifestazione un «Concorso Nazionale a Premi per Liutai», con assegnazione di medaglie d'oro, d'argento e diplomi.

Per favorire i piccoli produttori ed artigiani, la Fiera metterà a disposizione a condizioni di speciale favore degli appositi stands, a gradinate, già addobbati in modo che la partecipazione riesca possibile a chiunque.

Il raduno nazionale dei poligrafici a Udine

e il pellegrinaggio sui luoghi della guerra

Domenica Udine ha ospitato i poligrafici convenuti da tutta Italia, per partecipare al raduno nazionale e al pellegrinaggio sui luoghi della guerra.

L'organizzazione, curata dai colleghi udinesi, con a capo il segretario interprovinciale signor Renato Zucchini, ha fatto sì che tutto si svolgesse secondo il programma prestabilito e con piena soddisfazione dei partecipanti al convegno.

Il saluto augurale

Alle ore 10, nelle sale di Palazzo Caiselli, sede dei Sindacati dell'Industria, si raccolsero i poligrafici e le autorità. Fra queste notammo il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, col consultore anziano console cav. uff. ing. Leskovic, il gen. Musso comandante la 13.a Brigata di Fanteria, comm. Vitale commissario dei Sindacati dell'Agricoltura, signori Traverso e Tempestini per i Sindacati dell'Industria, signor Chiesa presidente della Società Operaia di M. S., cav. prof. Catterina Preside del R. Liceo Ginnasio, sig. Doria per i Ferrovieri Fascisti, sig. Borghi per il Sindacato Viaggiatori e Rappresentanti, capo manipolo rag. Aldo De Luca per l'A. N. Arditi, alcuni ufficiali del R. Esercito ed altre autorità.

Tra i poligrafici vi erano anche i signori Michieli della Federazione Nazionale, Salzil della Cassa Nazionale e Capanni segretario dei poligrafici romani.

Prese per primo la parola il signor Renato Zucchini, il quale, nella sua veste di Segretario Interprovinciale dei poligrafici, ringraziò il Podestà e le altre autorità per il loro intervento e porse un fervido saluto ai camerati giunti da quasi tutte la Provincie d'Italia, per compiere un reverente pellegrinaggio nei luoghi sacri della guerra.

«Questo significativo fatto — egli disse — che coincide con la maggiore festa Cristiana, dimostri ancora una volta agli irriducibili negatori di dentro e di fuori che qui da noi gli insegnamenti fascisti hanno totalmente cambiato spirito e corpo, rendendo questi veramente puri a tutte le buone iniziative.

La presente adunata, decisa soltanto settimane or sono, ed alla quale doveva essere partecipe e animatore il nostro incomparabile capo on. Cro, è stata preparata da noi friulani con quella identica passione di quando — ritornati alle nostre terre dopo il sacrificio compiuto — dovemmo ricostruire anche quella che per noi era l'apice dell'esistenza.

Era quindi doveroso per noi preferire una tale rassegna ad una mostra di lavori dell'arte. Non per questo i nostri operai si possono credere incapaci. Ottimi e buoni essi sono come attiva, buona e indistintamente sana è tutta la nostra gente del lavoro, gente che ha lasciato in tutti i tempi e in tutti i luoghi segni indelebili della sua attiva creazione.

Camerati!

Non è questo il luogo in cui dobbiamo soffermarci. Abbiamo dinanzi a noi tutto un glorioso passato da ammirare. Incamminiamoci in devoto raccoglimento, formulando la promessa di essere così ieri, come oggi, così domani pronti a tutto per la Patria immortale».

Vivi applausi salutano le belle espressioni del sig. Zucchini.

Prese quindi la parola il Podestà on. co. di Caporiacco. Egli, con voce vibrante, porse ai poligrafici d'Italia il caldo ed augurale saluto della città di Udine. Di quella città che ha conosciuto il martirio e le miserie della guerra, di quella città che per le sue doti d'eletta fu scelta da Benito Mussolini per gettare solide basi a quella Rivoluzione che doveva mutare la faccia dell'Italia.

Da qui, continuò l'oratore, voi salirete sul nostro glorioso Castello che conobbe tutti i fasti e tutti i dolori del nostro Friuli e visiterete le vaste sale del Rinascimento, quadri e cimeli preziosi. Ma se voi volgerete lo sguardo verso la meravigliosa chiostra dei monti che furono sublimi altari di sacrificio per la nostra baldanzosa gioventù, ben più magnifico spettacolo vi apparirà perchè quei martiri hanno dato il loro sangue, la loro vita per una più grande e più rispettata Italia».

Acclamazioni ed applausi vivissimi salutarono alla fine l'on. di Caporiacco.

Dopo un vermouth d'onore, offerto dalla Sezione Udinese del Sindacato Fascista Poligrafici, i convenuti si disposero in corteo nella sottostante piazzetta S. Cristoforo. Poscia, con alla testa le autorità ed i gagliardetti, si portarono a deporre una corona di alloro al Tempietto dei Caduti per la Patria.

Dopo questo austero rito i poligrafici ascesero il colle del Castello, ove visitarono i Musei ed ammirarono il magnifico panorama.

Alle 13 si raccolsero a lieto simposio, nelle sale del Grande Albergo d'Italia e nel pomeriggio si recarono in gita a Tarcento.

Alla sera si riunirono nuovamente al Grande Albergo d'Italia il cui proprietario sig. Benedetto Beltrame allietò i commensali con il suo schietto umorismo.

Un gruppo di coristi udinesi, diretti dal maestro Adriano Blasich, eseguì un scelto repertorio di villotte e canti friulani che furono applauditissimi.

Sui luoghi della guerra

Lunedì, cresciuti di numero, i poligrafici partirono di buon mattino per compiere il pellegrinaggio sui campi di battaglia.

Nel Cimitero di Redipuglia, dopo il rito religioso, fu fatta una breve visita alle tombe ed i cimeli di guerra. Il folto gruppo si avviò poscia alla stazione. Il segretario interprovinciale signor Renato Zucchini, lesse un messaggio dell'on. Cro, Segretario Federazione Nazionale Carta e Stampa ed alcuni telegrammi. Poisi ripartì per Gorizia.

Ivi giunti si formò un lungo corteo, che si diresse al Monumento dei Caduti, ove fu deposta una corona in omaggio dei Volontari Goriziani Caduti in guerra. Altra corona fu dedicata al Cimitero degli Eroi.

Il corteo con alla testa la banda cittadina, al suono degli inni nazionali si avviò poi lungo le vie cittadine per recarsi alla Casa del Littorio ove fu servito un rinfresco.

Pronunciarono applauditi discorsi di circostanza il Vice Segretario Federale, il commissario per i Sindacati Industriali e il rappresentante dei poligrafici signor Bisiac.

Furono spediti, a firma del Segretario Zucchini diversi telegrammi, fra i quali a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca d'Aosta, a S. E. il Capo del Governo, a S. E. Turati, all'on. Fioretti segretario generale della Confederazione dell'industria.

Gara sociale di Tiro a Segno

Domenica 27, dalle ore 7.30 alle 12, e dalle 13.30 alle 18.30, al Poligono di Viale Venezia, seguirà la gara sociale di Tiro a Segno.

Le gare fissate sono le seguenti:

Categoria I. - Campionato Sociale: Distanza metri 200, libera a tutti i soci della Società di Udine residenti nel Mandamento, iscritti a tutto il 5 corr. - Premi: una medaglia d'oro e quattro di argento.

Categoria II - Campionato Gioventù. - Libera a tutti i soci iscritti alla Società di Udine che abbiano compiuto il 16° anno di età e non oltrepassato il 30° che in precedenti gare di Tiro a Segno non abbiano conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti - Premi: una medaglia d'oro, due d'argento e cinque di bronzo.

Categoria III - Fortuna: libera a tutti - Premi: un fucile 1891 ed oggetti di valore.

Categoria IV - Campionato Flobert - Riservata alle Sezioni: Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane di Udine - Premi: otto medaglie d'argento.

Categoria V - Fortuna Flobert - Libera a tutti - Premi: Sei oggetti a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Nozze

Ieri mattina, nella chiesa della Purità, con speciale benedizione di S. S. Pio XI, padre Roberto da Nove, univa in indissolubile nodo, la gentile e buona signorina Dina Isabella figlia del noto imprenditore signor Ermenegildo Fumei, con il sig. Riccardo Rossi figlio dell'esimio comm. ing. prof. Rossi di Padova. Testimoni per la sposa furono: l'ing. Augusto Major di Venezia ed il geometra Osvaldo Cargnel di Belluno; per lo sposo il comm. avv. Antonio Rossi ed il dott. Basile Perso di Padova. Padre da Nove tenne agli sposi un elevato discorso, e durante la messa, venne eseguita della musica classica.

Numerosi e ricchissimi doni pervennero alla sposa, fiori a profusione nonchè moltissimi telegrammi, lettere augurali.

Dopo la cerimonia, seguì all'Albergo d'Italia un sontuoso pranzo.

Alla coppia novella partita per il viaggio di nozze, i nostri auguri fervidissimi.

***

Lunedì, Natale di Roma, nella bella e semplice intimità famigliare, si unirono in matrimonio la buona e gentile signorina Maria Bardelli ed il signor Nino Fenaroli noto e stimato negoziante nella nostra città.

Il rito nuziale fu celebrato nella parrocchiale di San Marco in Chiavris e sanzionato dal quel parroco cav. don Davide Fiorani il quale pronunciò sentite espressioni di circostanza.

Durante la cerimonia, in onore degli sposi, furono suonati scelti brani di musica. Esecutori furono i signori Marcello Bolognato (violino), Giuseppe Selan (violino) e Paolo Loria (violoncello); sedeva all'organo la signorina Lina Viviani.

Testimoni alle nozze furono i signori ten. Umberto Del Piero e Giovanni Bardelli fratello della sposa.

Dopo la funzione, in casa della sposa seguì un signorile rinfresco al quale parteciparono i parenti e pochi intimi.

Molti i doni pervenuti alla felice coppia, unitamente a belle cestelle di fiori, a telegrammi e biglietti augurali.

Alle 10.50 col diretto per Venezia, gli sposi partirono in viaggio di nozze accompagnati dai più fervidi auguri di ogni bene rivolti loro dai parenti e dagli amici.

Alle espressioni augurali, aggiungiamo anche le nostre più sentite; alle rispettive famiglie vivissimi rallegramenti.

Radiorario giornaliero

Oggi (mercoledì 23)

Roma-Napoli — Ore 21.2: Concerto sinfonico-vocale.

Genova — Ore 21: Concerto sinfonico.

Bolzano — Ore 21: Serata di musica dedicata a Beethoven.

Basilea — Ore 20.3: Ritrasmissione dal Teatro Municipale della opera «Tosca» di Puccini.

Amburgo — Ore 19.55: «Turandot», dramma lirico di G. Puccini.

Milano — Ore 21: Teatro della Scala «Andrea Chénier».

Mortale disgrazia in Via Cavour

Una mortale disgrazia avvenne il mattino di Pasqua in via Cavour, dinanzi alla Farmacia all'«Aquila Nera».

Ivi transitava, verso le 7.40, il signor Eugenio Equini, di anni 86, suocero del sig. Bazzini comproprietario dell'Albergo «Croce di Malta».

Non si sa come, forse per essere scivolato, il povero vecchio, quando il carrozzone fu a mezzo metro da lui, all'altezza della farmacia all'Aquila Nera, si sbandò verso i binari, in modo che il carrozzone stesso, benchè procedesse a velocità moderata, lo urtò buttandolo a terra.

Il tranviere fermava istantaneamente e le persone che si trovavano sul tram ed altre subito accorsi, soccorsero l'infelice. Con l'ambulanza il sig. Equini fu portato all'ospedale, ove appena giunto cessava di vivere, causa gravi lesioni al capo.

Ieri alle ore 14, alla salma dello sventurato ottuagenario, furono tributate le estreme onoranze. Vi partecipò lungo stuolo di parenti, di amici e conoscenti.

Alla famiglia e particolarmente al genero signor Bazzini, sentite condoglianze.

Caso di tetano

La quattordicenne Elsa Appolonia fu Giuseppe da Torsa di Pocenia, fu accolta ieri mattina di urgenza all'ospedale per una infezione tetanica manifestatasi in seguito ad una piccola ferita riportata alcuni giorni or sono, ad un piede.

Fu accolta al Pio Luogo con prognosi riservata.

Sul lavoro

Girolamo Pizzutti di anni 19 di Angelo, da Molin Nuovo, operaio presso l'officina Bertoli, lavorando ieri nel pomeriggio al maglio, si schiacciò accidentalmente il dito medio della mano sinistra, riportando una ferita guaribile in un mese.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

"La piccola santa,,

Questo meraviglioso programma ha anche iersera entusiasmato il numeroso pubblico accorso e si replica ancora oggi mercoledì a grande richiesta dalle 17 con speciale commento musicale dall'inizio.

«La piccola Santa» è uno di quei programmi che non si dimenticano, una trama semplice, reale, piena di grazia e di richiamo.

Per domani, giovedì, è vivamente attesa la visione del colossale spettacolo che ha interessato tutto il mondo: «Una donna nella luna», superfilm europeo dell'U. F. A. di Berlino, nell'imponente realizzazione di Fritz Lang, il celebre «metteur en scene» di Metropolis.

Per la grandiosità e durata dello spettacolo, le rappresentazioni avranno inizio tutti i giorni alle ore 14 precise a prezzi normali.

Cinema Varietà Cecchini

"Destino,,

Con «Destino» ieri sera si ebbe al cinematografo Cecchini una prima di gran classe, che ha riportato un successo entusiastico.

Il «Destino» di quel film consiste in quel filo invisibile che lega ciecamente e tenacemente due vite a se stesse contro il volere basso e triste degli uomini e contro anche la lusinga dolce e suadente dell'amore. Quando la parola del destino è detta, nessuno alla sua sentenza può sottrarsi se non con la morte.

Il film è stato interpretato con passione e con sconfinata sofferenza dai due volonterosi interpreti: Greta Garbo e John Gilbert.

Con essi hanno contribuito a rendere perfetto questo grande film Lewis Stone, John Mac Brown e Dorothy Sebastion.

Oggi «Destino» si replica con inizio alle ore 17.

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 20 per volta di tassa governativa.

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

I risultati di domenica

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana-* Padova 2-1 — * Triestina-Brescia 1-0 — * Modena-Juventus 2-1 — Genova-* Alessandria 2-0 — * Torino-Napoli 1-0 * Pro Patria-Bologna 3-1 — Roma-Pro Vercelli 7-0 — Lazio-* Cremonese 3-1 — *Milan-Livorno 2-2.

DIVISIONE NAZIONALE B

* Novara-Venezia 4-0 — * Verona-Monfalconese 2-0 — * Parma-Fiumana 1-1 — * Spezia-Casale 2-0 — Fiorentina-* Atalanta 1-0 — * Dominante-Lecco 2-1 — Pistoiese-* Prato 1-0 — * Bari-Legnano 4-1 — Reggiana-* Biellese (sospesa) 1-0.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

* Udinese-Mirandolese 3-1 — * Pro Gorizia-Treviso 0-0 — * Thiene-Carpi 4-1 — Spal-* Grion 4-0 — Faenza-Rovigo 1-0 — * Clarense-Mantova 1-1 — * Forlì-Ancona 1-0

La classifica

UDINESE	23	14	5	4	52	24	33
S.P.A.L.	22	14	3	5	66	29	31
Trieste 1905	22	10	8	4	38	22	28
Gorizia	23	10	7	6	42	23	27
Treviso	23	10	7	6	43	39	27
Mirandolese	23	10	6	8	32	32	26
Clarense	22	9	6	7	38	35	24
Anconitana	22	8	7	7	20	29	23
Forlì	23	9	4	10	30	33	22
Mantova	22	5	9	8	33	46	19
Thiene	22	7	4	11	40	40	18
Faenza	22	5	7	10	22	37	17
Carpi	23	5	8	10	28	48	16
Grion	22	6	3	13	24	43	15
Rovigo	23	4	2	17	27	73	10

Udinese b. Mirandolese 3-1

Prima di iniziare le ostilità... i giuocatori schierati in campo e con essi tutto il pubblico imponente che si è riversato al polisportivo Moretti, al primo fischio dell'arbitro si sono irrigiditi per un minuto in profondo raccoglimento col pensiero rivolto ad Oreste Dorigo, il bravo, quanto modesto giuocatore udinese così immaturamente scomparso pochi giorni or sono, dopo brevissima violenta malattia.

***

Udinese e Mirandola hanno dato vita oggi ad un incontro vivacissimo che ha interessato il numeroso pubblico il quale alla fine ha dimostrato anche di esserne rimasto soddisfatto del giuoco delle due squadre.

Infatti l'incontro odierno è stato uno dei più belli e divertenti della stagione, anche se non si può proprio dire che la tecnica abbia imperato per tutti i novanta minuti.

L'Udinese ha vinto la partita ed ha vinto bene contro una squadra che ha lasciato una buona impressione per l'affiatamento tra le diverse linee, per la velocità indiavolata cui conduce il giuoco — apprezzatamente a terra — e per la potenza di tiro in porta.

L'unico goal segnato dagli ospiti è stato bello, prepotente ed indubbiamente il migliore della giornata.

La vittoria quindi dell'Udinese oltre ad avere valore è per se stessa significativa poichè si è potuto constatare che di fronte ad un avversario di buona levatura, la squadra bianco-nera si è battuta bene, con vivacità ed amore impostando e concludendo molte azioni. Ottimo segno quindi di ripresa, alquanto confortante in questo momento cui bisogna raccogliere tutte le energie e sfoderare i migliori numeri per affrontare il difficile serrate di campionato.

La squadra friulana si è allineata oggi in nuova formazione. All'attacco sono affiorate meno pecche di sempre. Il quintetto ha filato a tratti con buona intesa ed ha spesso bombardato la porta avversaria che più di una volta non è stata violata per la competenza dei paletti. Ciò nonostante tre palloni si sono insaccati nella rete dei mirandolesi, che verso la fine hanno sudato non poco per contenere il rabbioso serrate offensivo dei udinesi.

La mediana sempre all'altezza della fama, è stata di un rendimento continuo ed efficacissimo. Zilli intelligente, Bonino infaticabile, ed il modesto Magrini ha disputato un'altra grande partita, coprendo contemporaneamente anche il ruolo di terzino, poichè si può affermare che l'opera di Costerli, che sostituiva il contuso Bellotto, è stata insufficiente. La riserva, evidentemente emozionata e forsanche in pessima giornata, ha lasciato molto ma molto lavoro anche al generoso Loschi, che si è disimpegnato con la ormai nota bravura. Applaudito Cassetti nelle poche ma difficili parate.

***

Un'irruente discesa dell'Udinese e malamente arrestata dagli ospiti e l'arbitro concede una punizione che Loschi converte in goal con un raso a terra da venti metri. Siamo appena al secondo minuto di gioco.

Di una simile punizione usufruisce anche la Mirandolese, ma Cassetti para. Due tiri di Vittorio uno sopra l'asta ed uno deviato a stento in corner che non avrà nessun esito. Gli ospiti si fanno ammirare per il gioco brioso ed al 15' segnano il loro unico punto con una ben manovrata azione conclusa con fortissimo tiro di Lolli. L'Udinese reagisce immediatamente e dopo dieci minuti di pressione coglie il secondo punto per merito di Miconi che batte con un bel tiro di precisione il portiere mirandolese. Seguono altri tiri di Bartesaghi, piovono centri di Modotti e di Geraco finchè un tiro di quest'ultimo viene difettosamente parato da Canova entro la porta e l'arbitro signor Gi-relli di Verona, che ha diretto ottimamente l'incontro, concede giustamente il punto.

I dieci minuti che precedono la fine del primo tempo vedono un giuoco sfuocato, ma all'inizio della ripresa si rianima alquanto e non mancano fasi salienti ed emozionanti. Miconi insidioso, impegna il portiere un paio di volte, indi in una intrigata mischia un terzino mirandolese rovescia Vittorio che stava per segnare. Il «rigore» però viene — caso strano — sciupato da Loschi che manda molto a lato.

Gli ospiti di tanto in tanto scendono verso l'area udinese ma hanno troppa premura di segnare, ed il loro tiro, benchè forte, viene calciato troppo da lontano e facili quindi si rendono le parate di Cassetti il quale negli ultimi dieci minuti non avrà nulla da fare, poichè l'Udinese, per opera maggiore dei superbi Zilli, Magrini, Bonino, imbottiglia completamente la Mirandolese che si difende bene, ma non senza fortuna riuscendo a chiudere l'incontro senza ulteriore passivo.

G. M.

Talmassons batte Latisana 1-0

TALMASSONS, 22.

La squadra del nostro Dopolavoro Sportivo, scesa ieri a Latisana per un incontro amichevole con la squadra di quell'Associazione Sportiva, ha vinto per un punto a zero dopo una partita assai difficile e combattuta.

Il punto è stato segnato pochi minuti prima dello scadere del primo tempo con un tiro fulmineo ed imparabile di Frossi II.

In campo avverso, su un terreno reso viscido dalla pioggia e dove era ardua impresa il mantenersi in piedi, contro una squadra robusta e decisa, i nostri meravigliosi ragazzi hanno lottato col cuore in gola, fino all'esaurimento per cogliere un successo che se numericamente può chiamarsi «vittoria di misura» moralmente vale molto di più, e lo sanno i numerosi appassionati talmassonesi che hanno assistito alla partita.

E tutti meritano l'elogio più vivo, dal trio difensivo che ha giocato una superba partita, alla linea di sostegno che ha lavorato infaticabilmente, alla prima linea dove ha brillato di viva luce la classe di Frossi II. Ma tutti, è bene ripeterlo, vanno accomunati nell'elogio ed a tutti vada anche da queste colonne il plauso più vivo.

Corso d'arbitri

Questa sera, come già preannunciato, alle ore 21 precise, presso la sede dell'U. L. I. C. — Palazzo del Dopolavoro Provinciale in via Villalta — avranno inizio le lezioni per il secondo corso d'Arbitri indetto dalla Segreteria politica del Fascio di Udine.

Si avvertono gli interessati che le domande di ammissione al corso potranno, per una deroga al termine precedentemente stabilito, venire presentate entro tutto oggi alla sede dell'U. L. I. C. o alla Segreteria politica del Fascio di Udine che ne curerà l'inoltro a chi di competenza.

Ciclismo

Gardonio Gastone campione friul. juniores

S. VITO AL TAGLIAM., 22.

Domenica scorsa si è effettuato il II Campionato Friulano ciclistico su strada riservata ai dilettanti juniores (5.a categoria) sul percorso Savorgnano — Bagnarola — Bagnara — Cordovado — S. Vito — Ponte della Delizia — Rivis — Dignano — Spilimbergo — Valvasone — Casarsa — S. Vito — Savorgnano. A Spilimbergo controllo a firma.

La corsa ha offerto poco di notevole malgrado la severa preparazione di tutti i concorrenti. Nel condurre si sono distinti, oltre al vincitore, Feruglio che non riesce mai a piazzarsi quando il gruppo all'arrivo è numeroso e Driussi che ha vinto bene il traguardo di San Vito.

Tra gli infortunati vanno ricordati Specos e Masotti vittime di una collisione a cento metri dall'arrivo, Vacchiani che ha forato, Costantini sbalzato di sella più volte e Svettoni e De Vit colti da incidenti. Marchetti invece ha dimostrato di non essere ancora in possesso della sua migliore preparazione.

Il percorso troppo facile non ha permesso una severa selezione cosicchè allo striscione dell'ultimo chilometro ha potuto presentarsi un plotone forte di ben trenta unità. La volata tuttavia si è svolta regolarissima ed a favore del cordenonese Gardonio, un ragazzo tutto nervi che promette di fare molta strada. Ad ogni modo il titolo di categoria di campione friulano se l'è meritato e si può star certi che lo terrà con molto onore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gardonio Gastone del «G. S. Bottecchia» di Cordenons che a coprire i 65 chilometri ha impiegato ore 2.15 con una media di km. 29.870 — 2. Barbiero Luigi della «S. S. Friuli» a ruota — 3. Endrigo Pietro del «G. S. Bottecchia» a ruota — 4. Altissimo Antenore del «Pedale Venezia» a ruota — 5. Vacchiani Vittorio del «C. C. L. Stefanutti» a ruota. — Seguono a ridosso: 6. Piva, 7. Driussi e quindi, classificati per ordine alfabetico: Antonelli, Cuberli, Beltrama, Corazza, Casagrande, Codutti, D'Agostina, Feruglio, Franzolini; Marchetti, Martinello, Masotti, Olivo, Bamon, Romanelli, Specos e Tambosso.

Commissario di gara il sig. Mario Quintavalle V. C. dell'U. V. I. per il Friuli.

Molta affluenza di pubblico e grande entusiasmo durante il percorso.

Coppa "Romano Piclli"

(IV. e V. Categoria)

La Società Sportiva «Friuli» sta lavorando per l'ottima riuscita della già tradizionale gara ciclistica denominata «Coppa R. Piclli» in onore al campione caduto sul campo dello sport in Ronchi dei Legionari nel 1925.

Quest'anno la «Friuli» ha posto in palio la «Coppa d'argento» ed avrà il suo epilogo il giorno 27 corrente su di un percorso di Km. 90 toccando le più belle posizioni dei centri circonvicini ad Udine.

Ha aperto le iscrizioni il forte e valente squadrone della 49a Legione «San Marco» con l'intervento del già noto corridore Altissimo Aimone, che assieme a Vettor, Dannesin, Minao, Taquin e Battaggia formano la scuderia del «Pedale Veneziano».

Quest'anno la «Friuli» può contare della partecipazione dei forti sodalizi della Provincia della Venezia Giulia e del Veneto.

La quinta edizione sarà senza altro la battaglia fra i vari sodalizi ed ognuno dei quali invierà i migliori elementi per la conquista dell'ambito premio di rappresentanza posto in palio.

Questa volta la «Friuli» avrà l'onore di ospitare il Commissario Regionale dell'U. V. I. signor Vittorio Tomellari di Vicenza, il quale interverrà in veste di Commissario di gara durante la disputa.

Senz'altro assisteremo ad una battaglia emozionante e veloce, le cui fasi si svolgeranno fra i dislivelli di Monte Croce, Gemona e S. Daniele, per poi contendersi la volata sul spazioso viale Venezia.

Atletica

Campionati regionali veneti allievi

PORDENONE, 22.

Organizzati dall'Unione Sportiva Pordenonese si sono svolti i campionati regionali d'atletica leggera riservati alla categoria Allievi.

L'affluenza dei concorrenti fu molto consolante per gli organizzatori della manifestazione, ben 87 giovani atleti si presentarono in campo in rappresentanza di 12 società sportive di ogni parte del Veneto.

Il tempo non fu molto clemente con gli atleti in gara ma in ogni modo si ottennero nelle varie prove dei risultati veramente buoni: taluni giovani anzi hanno mostrato di possedere una classe veramente superiore.

Il pubblico era accorso molto numeroso a presenziare alle gare; fra le Autorità presenti abbiamo notato il Podestà di Pordenone co. Cattaneo e il Presidente del Comitato provinciale della F. I. D. A. L. signor Giuseppe Grimovero.

Ecco la classifica finale:

Corsa piana m. 100: 1. Luigi Devoto del GUF di Padova in 11" e tre quinti — 2. Pilade Parolini G. S. Cotonificio Veneziano di Pordenone in 11" e tre quinti — 3. Enrico Alulli, GUF di Udine, a spalla — 4. Casarotto, GUF Padova — 5. Ciceri, GUF di Udine.

Corsa piana m. 300: 1. Giovanni Pollini, Giov. Fascista Conegliano in 30" e quattro quinti — 2. Ernesto Casarotti, GUF Padova, in 40" e due quinti — 3. Enrico Alulli, GUF di Udine, in 41" — 4. Pilade Parolini, G. S. Cotonificio Veneziano di Pordenone.

Corsa piana m. 600: 1. Elio Dal Lago, GUF Padova in 1.32" e due quinti — 2. Bruno Franco, G. S. Cellina di Venezia, in 1.33" e 4 quinti — 3. Ferro, G. S. Cellina — 4. Guarnieri, GUF di Padova — 5. G. Alulli, GUF Udine.

Corsa piana m. 3000: 1. Riccardo Pavon, G. S. Cellina, in 9.4355 e quattro quinti — 2. Gino Dorigo A. S. Udinese a 4 metri — 3. Romor, G. S. Cellina — 4. Pasqualotto.

Corsa piana m. 1200: 1. Riccardo Pavon, G. S. Cellina di Venezia in 2'26" — 2. Pasquale Besa, G. S. Cellina in 2'27" — 3. Peccolo, G. S. G. F. Conegliano a 4 metri — 4. Pasqualotto — 5. Alulli Guido.

Corsa ostacoli m. 110: Morgante, A.S.U. in 17" e tre quinti — 2. Cristofori Luigi, G.S.G.F. Conegliano in 18" e due quinti — 3. Gori Michele, A. S. U. a spalla — 4. Forniz G. S. Cotonificio Veneziano di Pordenone.

Corsa ostacoli m. 300: 1. Colombo, GUF Rovigo, in 45" e 3 quinti — 2. Forniz Alfredo, G. S. Cotonificio Veneziano di Pordenone in 46" e quattro quinti — 3. Rui Dino, G. S. G. F. Conegliano, in 47" e un quinto — 4. Brunetin a sei metri.

Marcia m. 5000: 1. Giuseppe Mara, G. S. Cellina di Venezia, in 23'39" e due quinti — 2. Sinigaglia, Ass. A. Padova — 3. Bernardi G. S. Cellina di Venezia.

Salto in alto: 1. Cecchi, GUF di Padova, m. 1.65 — 2. Morganta, A.S.U. m. 1.55 — 3. Serafini, G. S. G. F. Conegliano, m. 1.45.

Salto in lungo: 1. Bianchi, G. S. Lido Venezia m. 6.27 — 2. Copat, G. S. Cotonificio Veneziano di Pordenone, m. 5.97 — 3. Pallini G. S. G. F. Conegliano, metri 5.89 — 4. Colombo, GUF Rovigo, m. 5.59 — 5. Cristofoli, G. S. G. F. m. 5.58.

Salto coll'asta: 1. Pagani, Bentegodi Verona, m. 3.33 — 2 Gori A. S. U. m. 3.18 — 3. Colombo GUF Rovigo, m. 2.83 — 4. Perez — 5. Bossi.

Lancio del disco: 1. Giovanni Mozzon, m. 32.11 — 2. Alfredo Piani — 3. Fioratti — 4. Monia — 5. Bellino.

Lancio palla di ferro — 1. Guido Casarotti, m. 10.31 — 2. Mozzon — 3. Piani — 4. Calligaro — 5. Cassotti.

Lancio del giavellotto. 1 Emilio Bottoon, m. 48.50 — 2. Maraldo — 3. Mozzon — 4. Piani — 5. Pagani.

Staffetta 4 per 100 1 GUF Padova in 47" e quattro quinti — 2. G S. V. — G S Lido.

Classifica di rappresentanza: 1 GUF Padova punti 54 — 2. A. S. G F Conegliano punti 52 — 3 G. S Cellina punti 34 — 4. G. S. C. V Pordenone punti 30.

Ottima l'organizzazione.

Boxe

Carnera non può combattere in California

SAN FRANCISCO, 22.

In seguito all'inchiesta tenuta sull'incontro pugilistico svoltosi recentemente fra Carnera e Chevalier la Commiss. pugilist. della California ha stabilito di revocare la licenza di Carnera e del suo impresario Leon See; nessuno dei due potrà pertanto comparire d'ora innanzi sui rings dello Stato di California.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Le ultime della Regini

Domenica sera, con teatro esaurito, la Compagnia di operette di Nella Regini, che viene giustamente considerata la migliore del genere in Italia, ci ha presentato un'altra novità per Udine «Zig-Zag», operetta-jazz di Carlo Lombardo e Ivan Darclée.

Il successo è stato vivissimo, tanto che lunedì è stata replicata.

Questo lavoro offre diletto agli occhi per la ricchezza dei costumi e la profusione dei colori per i magici effetti di luci e per lo sfarzo degli scenari veramente fantasmagorici.

Nella Regini ha sfoggiato parecchi bellissimi costumi, ha cantato con garbo e danzato con grazia. Comicissimo il Dezan nonchè ballerino di valore. La graziosissima Dall'Arno si è fatta molto ammirare per le sue doti sceniche e canore. Il cav. Leoni in «Mabel» ha dimostrato di sapersi disimpegnare molto bene nella sua difficile parte. Il cav. Zeppegno ha cantato con finezza ed espressione Nello Puggioni è stato un ballerino impeccabile e di molte risorse ed ha riscosso acclamazioni entusiastiche.

Le danze perfettamente eseguite dal numeroso corpo di ballo e dalle Regini-Girls, che sono poi anche delle grand belle figliole.

Ieri sera con «Operetta di Bonelli e Darclée la «Regini» ha chiuso questo breve ma fortunato corso di recite.

«Operetta» è un lavoro che ha tutte le intenzioni di essere originale.

Un giovane autore ignoto ottiene da una compagnia agonizzante la esecuzione di un suo lavoro che si svolge nientemeno che nel mondo della Luna.

Immaginarsi le stranezze, i costumi, le danze che la infiorano.

Scene come sempre lussuose, allestimento fantastico.

Tutti gli artisti, con il maestro Darclée, autore e direttore d'orchestra, hanno avuto molti applausi.

Regini, sempre splendida, ebbe in omaggio un enorme canestro di fiori.

"Grattacieli"

Sabato sera avremo l'inizio delle tanto attese recite straordinarie della tournée «Grandi Spettacoli». Si darà «Grattacieli» di Guglielmo Giannini, il valoroso direttore di «Kines» e l'applaudito riduttore per l'Italia delle films della Metro Goldwin Mayer. Domenica avremo invece una gradita ripresa del «Processo di Mary Dugan», che tanto interesse ha destato nella recente edizione della «Za Bum» N. 3.

L'avvenimento artistico è degno di plauso ed il pubblico udinese affollerà certamente il nostro Puccini.

Un'opera del maestro D. Montico al Teatro Puccini

Nel prossimo maggio verrà rappresentata al Teatro Puccini, a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, una gustosa, piacevole opera del maestro Domenico Montico: «Virtus», data per la prima volta a Udine nel 1905 e poi mai più replicata.

Le prove sono iniziate sotto la direzione del maestro Lino Montico; anche i cori sono a buon punto, e così il corpo di ballo affidato alla direzione del signor Armando Miani.

DA GORIZIA

L'inaugurazione del Circolo degli ufficiali del Presidio

Con una cerimonia veramente significativa nella ricorrenza del Natale di Roma, il Comandante la Divisione militare di Gorizia generale comm. Valentino Bobbio ha voluto inaugurare la nuova sede del Circolo degli Ufficiali del Presidio di Gorizia, posta nel vecchio palazzo comunale di Corso Giuseppe Verdi.

La trasformazione della vecchia sede consigliare, che il cannone aveva gravemente danneggiato, è riuscita in tutti i suoi dettagli, un'opera d'arte veramente degna dei nostri tempi e della città, che nella storia della guerra redentrice è legata all'Esercito liberatore da vincoli indissolubili d'amore, di riconoscenza e di fede.

Per la ricorrenza solenne, la città era tutta pavesata di tricolori.

Con un vibrante discorso, pieno di commossa esultanza, del generale Cavarzerani, ebbe luogo al mattino l'insediamento del Presidente del circolo ufficiali, generale comandante la Divisione militare di Gorizia comm. Valentino Bobbio, che tutta Gorizia ammira, per le sue alte benemerenze e per il suo grande valore. Rispose ringraziando il generale Bobbio.

Alle 1, nelle lussuose sale del Circolo, arredate con squisita ricercatezza ed in perfetta intonazione agli ambienti, affluirono le autorità civili e militari, per assistere alla inaugurazione ufficiale della nuova magnifica sede del Circolo. Fra gli intervenuti, oltre ai generali Bobbio, Cavarzerani e Bastico, notammo S. E. il Prefetto avv. Dompieri, il podestà on. senatore Giorgio Bombi, l'on. Caccese, il gr. uff. Giordano, il comm. Modesti, Questore di Gorizia, il procuratore del Re dott. Tripani, il dott. Vidri, in rappresentanza della provincia, l'avv. cons. Mazzanti, il gen. Abrile, il dott. Bressan, vice-segretario federale, il sen. De Cupis, in rappresentanza del Console Giorgio, il col. Bertetti, presidente degli ufficiali in Congedo, tutti i colonnelli comandanti dei reggimenti di stanza a Gorizia, moltissimi ufficiali, in alta uniforme, di tutte le armi, ufficiali avieri, M. N. V., in congedo e molti invitati.

La riunione delle personalità venne nella vecchia sala consigliare, che ha subito una radicale trasformazione, riuscendo, in tutti i suoi dettagli, un gioiello d'ambiente, stile impero, con due ricchi ed artistici lampadari, specchi di gran pregio, stucchi, con rifacimenti nuovi, curati con delicato senso artistico, arredata con drappi di gran pregio e con mobili molto ricchi, perfettamente intonati con la sfolgorante magnificenza della sala plena di poesia e di colore.

Il generale Bobbio, comandante la Divisione militare di Gorizia, dopo di aver ringraziato vivamente le autorità e gli intervenuti per avere cortesemente aderito al suo invito, rendendo in tal modo più significativa la cerimonia di inaugurazione del Circolo Ufficiali di Gorizia, pronunciò un applauditissimo discorso parlando a lungo sugli scopi degli ufficiali in congedo sull'importanza di questi preziosi organi di collegamento che rinsaldono il binomio: esercito e paese.

Seguì l'on. senatore Giorgio Bombi, podestà di Gorizia, che si disse contento e soddisfatto di aver ceduto la vecchia casa comunale a una sì degna istituzione, dove fiorisce, oltre al culto per le patrie istituzioni, il culto dell'amore per Casa Savoia, chiudendo il suo dire inneggiando alla prosperità del Circolo Ufficiali.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 22 Aprile

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.73	749.12	748.72
Pressione al mare	760.69	759.99	759.52
Temperatura	9.0	16.2	12.8
Umidità (0-100)	75	85	63
Vento Direzione / Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,6

Temperatura minima: 8,6

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22. — Situazione barica: Depressioni sulle Farber, sul golfo di Guascogna e sul Mediterraneo orientale; alte pressioni sulla Russia; altra zona di pressione relativamente elevata sul Mediterraneo occidentale. Probabilità. Le condizioni del tempo permarranno abbastanza buone nelle prossime 24 ore. I venti saranno deboli vari sulla Val Padana, deboli o moderati generalmente tra nord e ponente altrove. Annuvolamenti intermittenti specie nelle ore meridiane, più frequenti sulle regioni meridionali. Temperatura in lieve aumento. Mosso il mare Tirreno e l'Jonio, leggermente mosso l'Adriatico.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 22.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: limitato numero di affari, prezzi stabili. Apertura: maggio 134.85; luglio 119.35; ottobre 120.70. Chiusura: maggio 125, luglio 119.50; ottobre 121.

Granoturco: trascurato, andamento calmo. Apertura: maggio 60.25; luglio 57.10; ottobre 58.50. Chiusura: maggio 59.25; luglio 57.20; ottobre 58.50.

Riso: poco attivo, andamento calmo. Apertura: maggio 119.50; luglio 124; ottobre 119. Chiusura: maggio 119.30; luglio 123; ottobre 119.

Risone: poco attivo, andamento calmo. Apertura: maggio 82.75; luglio 85.70, ottobre 80.35. Chiusura: maggio 83; luglio 85; ottobre 80.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	MILANO 22
Rend. 3.50 %	68.05	68.—
Consol. 5%	81.15	81.12
Prest. Littor.	81.15	81.12
Obbl. Venezie	75.65	
Francia	74.81	74.81
Svizzera	369.80	369.80
Londra	92.75	92.73
New York	19.05	19.17
Berlino	455.25	455.2[illegible]
Vienna	269.90	269.05
Romania	11.34	11.32
Belgio	266.35	269.25
Spagna	238.—	238.—
Praga	56.52	56.55
Ungheria	333.30	333.50
Albania	366.—	366.—
Jugoslavia	33.77	33.80
Grecia	24.80	24.75

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 19.50 — DD. 23.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.05 — D. 21.50 — O. 23.46.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.37 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 6.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.40 — D. 18.25 — MV. 23.13 (da Conegliano) — D. 26.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 6.55 (**) — A. 4.45 — MV. 6.22 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.55.

Arrivi: Lus. 1.25 (*) — A. 8.15 — D. 10.35 — O. 15.45 — A. 18.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 26 aprile.

(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 2 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.50 — A. 15.47 — O. 18.55 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.50 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.27 — 13 — 14.60 — 17.30 — 19.33.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.55 — 13.50 — 15.25 — 19.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.33 — 9.05 (D) — 14 — 15.30 — (festivo da Fagagna) — 17.50 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 16.20 — 18.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.53 — 8.53 — 9.43 — 12.3 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 18.18 — 19.19 — 20.18 — 23.18 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.